

Andreatta appoggia De Mita (e spezza altre lance contro il PSI)

La gara per la segreteria dc - «Nessuno ha chiesto le dimissioni di Formica; eppure ha chiamato la DC "partito omicida"»

ROMA — Ciriacò De Mita ha da ieri un sostenitore in più nella sua corsa alla segreteria dc: Nino Andreatta, che alcuni degli «esterni» avrebbero voluto contrapporre proprio a De Mita in nome del «rinnovamento». E invece è stato lo stesso ministro del Tesoro a indicare ieri mattina nell'abitato di Ciriacò De Mita una buona garanzia per il trapasso dal vecchio al nuovo. Anche se è difficile che «esterni» come Ardigò o Pedrazzi si lascino conquistare da questa tesi. L'appoggio di Andreatta all'attuale vice-segretario della DC non è certo da sottovalutare, e non solo perché gli sgombra il campo di un concorrente. In un congresso democratico tutto percorso da risentimenti anti-socialisti, la popolarità di Andreatta è fortemente cresciuta dopo il suo scontro diretto con Craxi: ed è inevitabile che questa popolarità si rifletta sul candidato da lui sostenuto.

Tanto più che il ministro del Tesoro non ha affatto cambiato idea rispetto alla sostanza del celebre discorso di Modena sul «nazional-socialismo» di Craxi, e nonostante la censura venuta nei giorni scorsi dal Quirinale (un episodio disgustoso), è già riuscito a ristabilire i rapporti con il Capo dello Stato: Pertini — che d'altro canto ha già in

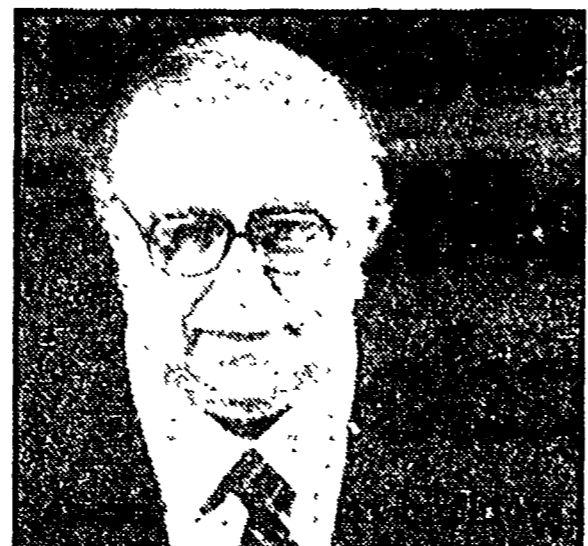
parte mitigata la durezza del suo giudizio, ribadendo anzi la sua stima per il ministro del Tesoro lo riceverà infatti dopodomani alle 17. A cronisti che lo attorniano nel Transatlantico di Montecitorio, Andreatta ha intanto ieri spiegato che «non aveva intenzione di compiere un attacco politico». Ma ha aggiunto, confermando così la sostanza dei giudizi espressi a Modena, che voleva tentare «una ricostruzione storico-politica e una diagnosi» che «non è delle parole»: una diagnosi che lo conduce a pensare — stando a un'intervista alla «Repubblica» — che «i socialisti hanno inaugurato da tempo una tecnica di «non si sa» che è in realtà proprio quella evocata a Modena, una tecnica alla Goebbels.

In questa convinzione lo ha anzi rafforzato l'attacco subito dopo quel discorso; mentre — nessuno ha chiesto le dimissioni di Formica per aver chiamato («disgustosamente», ha scritto a Pertini un parlamentare europeo democristiano, Filippo) la DC «partito omicida» per la sua fermezza nel «caso».

La polemica anti-socialista anima dunque — con gran rammarico del «preambolista» Donat Cattin — la vigilia congressuale della DC, peraltro

Mancini polemizza con Craxi: voleva le elezioni anticipate

«La strategia e la tattica della segreteria del PSI erano sbagliate» Silvano Labriola: «Spadolini ha esaurito il suo compito»



SPADOLINI — Parlerà alla Camera sul «caso Andreatta»



MANCINI — Non ben calcolate le mosse della segreteria PSI

ROMA — «Non bisogna mai cedere al fatalismo. In questo il presidente Pertini è un grande esempio di fede nella volontà, capace di correggere anche la china delle cose quando sembrano inevitabili; e si è dimostrato anche in questa settimana». E così che Giovanni Spadolini — intervistato dal Tg1 — ha parlato dello scampato pericolo della crisi di governo, dandone il merito al capo dello Stato. Anche in televisione ha voluto poi confermare che egli interverrà lunedì prossimo alla Camera nel dibattito sul bilancio dello Stato, per chiarire, come ieri ha chiesto Giorgio Napolitano, qual è la situazione del governo dopo il «caso Andreatta».

LETTERE all'UNITÀ

Siamo di fronte a un banco di prova decisivo per i partiti

Egregio direttore, pur non essendo un comunista militante, sono comunque un lettore non infrequente dell'Unità. Fede di quando in quando affacciarsi sul vostro giornale il tempo più essere riassunto nella formula «rinnovamento della politica».

Personalmente delusione non mi inducono a rifiutare la politica; mi inducono però a considerare che essa ha subito in questi anni processi degenerativi gravi, talmente gravi da farla apparire come nemica, o almeno estranea ai bisogni della gente. Le lottizzazioni, la spartizione del potere, gli scandali sono solo l'aspetto più vistoso di quella degenerazione, ma il problema è più complesso, ha origini più profonde.

Si dice nell'intervista che a Bologna ci sono circa trecento sedi di aggregazione giovanile; si dice che la gioventù comunista ha in città meno iscritti di un collettivo omosessuale; si dice che la lotta per la difesa ecologica è ritenuta più interessante di un assetto di sezione. E allora, ci si rassegna o si cambia?

Andrea P. Benati (Roma)

Contro il qualunquismo becero e ignorante

Caro Unità, ho apprezzato molto il commento pubblicato il 28 marzo — a proposito dell'attacco cardiaco che ha colpito l'avv. Gianni Agnelli — per ricordare l'insostituibilità della struttura ospedaliera pubblica in occasione di certe malattie.

Renzo Donati (Piumazzo - Modena)

«Appena rientrati a casa abbiamo acceso il televisore...»

Caro Unità, scriviamo questa lettera per esprimere lo sdegno e la grande delusione provati nel vedere e sentire come è stata commentata la grandiosa manifestazione per la pace organizzata dal PCI sabato 17 aprile a Milano.

Carlo Liverani (Villa Prati di Bagnacavallo - Ravenna)

Il «sireneo» richiamo a scrivere difficile «da un certo livello in su»

Spett. Unità, credo si debbano smentire le critiche rivolte al giornale circa la presunta difficoltà di lettura o — peggio ancora — circa il presunto «sireneo» richiamo a «scrivere a tutti i costi», e quindi a «tutto».

Luigi Gandolfi (Modena)

La licenza straordinaria che era riservata agli invalidi per curarsi

Caro direttore, lo scrivente, anche interpretando il pensiero di un folto gruppo di invalidi del lavoro e civili che si trovano in analoghe condizioni, molto amareggiato espone il proprio pensiero in seguito all'abolizione della licenza straordinaria per cure agli invalidi civili e per servizio.

Renzo Donati (Piumazzo - Modena)

Riunione della Consulta per la comunicazione

ROMA — È convocata per oggi alle 9,30, presso la Direzione del PCI, la riunione costitutiva della Consulta per la comunicazione politica.

Un fiore di manifestazioni e di dibattiti in ogni luogo dell'isola

Contro i «Cruise», la Sicilia scende in campo con centinaia di iniziative

Dalla nostra redazione PALERMO — Nuove prese di posizione in favore della pace da un capo all'altro della Sicilia. A poche ore di distanza dall'appello dei sindacati ai lavoratori perché sottoscrivano la petizione popolare per sospendere la costruzione della base missilistica Cruise, la segreteria nazionale della federazione CGIL, CISL e UIL ha voluto sottolineare l'importanza che può avere, nella attuale crisi del processo di distensione internazionale, la ripresa di un movimento che si batte per la pace nel mondo.

Ma iniziative e manifestazioni per la pace si susseguono non fiorendo in questi giorni in tutta l'isola. Eccone un quadro. Ad Enna si è costituito un comitato unitario — presieduto dal sostituto procuratore della Repubblica Salvatore Cantaro — del quale fanno parte un consigliere comunale dc e il parroco Giulio Scuderi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Il corso dell'incontro dei popoli del Mediterraneo svoltosi a Mazara del Vallo ha visto firmato la petizione poeti e scrittori: tra gli altri Rafael Alberti (occorre evitare che il Mediterraneo, culla della civiltà occidentale, perda di vista il suo ruolo di ponte tra l'Occidente e l'Oriente), Giuliano Manacorda, Kostas Vassilas, Eugenio Delogu, Carlo Pulio, Antonino Contino e Rolando Certa.

La petizione popolare per la sospensione dei lavori per la costruzione della base missilistica di Comiso è stata lanciata ieri a Ragusa nel corso di un'affollata conferenza stampa indetta dal comitato di pace di questa città.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Le difficoltà del tentativo di mobilità a Torino rilanciano l'allarme per l'occupazione operaia

Solo 700 posti per 7500 cassintegrati in Piemonte

La mobilità interaziendale ha funzionato poco - La campagna denigratoria verso i «sospesi» della Fiat - Conferenza stampa dell'assessore al Lavoro Sanlorenzo

Dalla redazione TORINO - «La mobilità interaziendale, così come è congegnata, finora non ha funzionato, ed il motivo principale è che le offerte di lavoro sono scarse».

Continuando a questo ritmo, di cento offerte al mese, l'ultimo dei 7.500 «cassintegrati» FIAT in mobilità si vedrebbe proprio un posto fra sei anni.

Ma ancora più sconcertante è l'esito di quelle 200 offerte di mobilità: solo 700 posti per 7.500 cassintegrati.

Il fenomeno più appariscente sono comunque i 177 posti di lavoro, su 200, che sono stati rifiutati da parte di 383 lavoratori in mobilità.

Una decina per ospedali. Quale morale si trae da questi dati? La mobilità, malgrado tutti gli ostacoli, sta raggiungendo i suoi scopi.

cedenti modifiche, si possono individuare strumenti sanzionatori per quei lavoratori in mobilità che rifiutano senza giustificato motivo un nuovo posto.

Mentre la mobilità zoppica, ci sono i problemi che cominciano a funzionare. A Torino, per esempio, stanno finalmente partendo i lavori sociali.

Ora anche alla Fiat lo scontro torna sull'occupazione

Conferenza stampa della FLM - In due anni nel settore auto del gruppo 42 mila dipendenti in meno - La questione dei «rientri»

ROMA - L'amministratore delegato della Fiat ha voluto fare il suo annuncio nella conferenza stampa davanti a una platea di giornalisti.

«Anche se la produzione del gruppo dovesse salire ad un milione e mezzo di vetture», ha detto Ghidella.

«È stato possibile un accordo fra imprenditori e sindacati per passaggi diretti da azienda ad azienda?»

In lista per il part-time: è il Comune che assume

Un interessante esperimento a Bologna - Una «lista stralcio» per giovani che cercano lavoro a tempo parziale - Assunti in 800

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Il Comune di Bologna assumerà con contratti a termine di tre mesi 800 giovani che saranno utilizzati a rotazione per coprire una quota dell'organico del personale.

«Non si tratta di un intervento assistenziale», dice l'assessore al personale Antonio La Forgia.

«È anche un piccolo passo avanti», dice sempre La Forgia.

«È un interessante esperimento», dice l'assessore al Lavoro Sanlorenzo.

«È un interessante esperimento», dice l'assessore al Lavoro Sanlorenzo.

Michele Costa

zione evolutiva della legge del 1949. Dario ricorda le occupazioni dell'ufficio di collocamento.

Maria Alice Presti

Assicurazioni dominate da un pugno di compagnie

In 15 l'87% del «ramo vita» - Concentrazione finanziaria favorita da leggi - Le proposte di riforma presentate dall'Unipol

BOLOGNA - Le prime 15 compagnie di assicurazione accaparrano l'87,5% del premio per le polizze vita.

«È un interessante esperimento», dice l'assessore al Lavoro Sanlorenzo.

«È un interessante esperimento», dice l'assessore al Lavoro Sanlorenzo.

Bloccati 3 mila miliardi di finanziamenti pubblici

Giudizio negativo di Garavini sull'incontro governo-sindacati - Gli investimenti nel 1981 sono scesi del 10% in termini reali

ROMA - Tanta buona volontà, qualche impegno generico ma ancora nessuna indicazione concreta sulla necessaria ripresa degli investimenti.

«È un interessante esperimento», dice l'assessore al Lavoro Sanlorenzo.

«È un interessante esperimento», dice l'assessore al Lavoro Sanlorenzo.

Orlando i gelati che fan più dolce stare in casa. elementi componibili in acciaio zincato per costruire stand per feste dell'Unità. avvisi economici

INDOVINALA ESCORT DAI CONCESSIONARI FORD TROVI TUTTE LE MODALITÀ DEL CONCORSO. GUARDALA! PROVALA! COMPRALA!

Con il consiglio regionale «aperto» di lunedì, dedicato alla crisi e alle difficoltà economiche, il sindacato unitario rilancia l'offensiva

Lavoro, problema numero uno

La crescita zero ha già fatto 230 mila disoccupati E il governo?



Conferenza stampa dei tre segretari regionali Santino Picchetti, Erminio Chioffi e Aldo Venanzi - Primo risultato dopo mesi di «sordità» - Battaglia da sostenere con una vasta mobilitazione dei lavoratori

Diecimila addetti in meno nell'industria. In ore di cassa integrazione passate da 24 a 40 milioni, bastano solo questi due dati dell'81 rispetto all'80 per dare il senso della gravità della crisi che travaglia il Lazio. Crisi non solo quantitativa ma anche qualitativa considerando che ad essere colpiti sono anche settori non maturi, ma con vaste possibilità di sviluppo come l'elettronica, le telecomunicazioni e la progettazione.

regione. La Federazione CGIL-CISL-UIL regionale dopo mesi e mesi di logorante ricerca di un confronto con il governo, la regione e il padronato ha deciso di rilanciare con forza la piattaforma unitaria già presentata nell'autunno dell'80. I tre segretari regionali Santino Picchetti della CGIL, Erminio Chioffi della CISL e Aldo Venanzi della UIL hanno, in

una conferenza stampa, illustrato la strategia che il sindacato intende perseguire per arrestare la recessione strisciante che incombe sul Lazio. L'obiettivo principale che si pone il sindacato è di far giungere la vertenza Lazio sul tavolo del governo e questo non per una vocazione verticistica, ma perché i tratti e i connotati della crisi regionale assumono una

specificità di carattere nazionale. Basta guardare ad aziende come Voxson, Autovox, Fatme il cui futuro è strettamente legato all'attuazione dei piani nazionali di settore. «Mesi e mesi di sordità inspiegabile di ritardi e disattenzioni che è poco - ha detto Chioffi - definire gravi. Qualcosa però la nostra azione è riuscita ad ottenere. Lunedì e martedì prossimi il consiglio regionale discuterà della situazione economico-produttiva del Lazio ed i lavori saranno aperti in via eccezionale e straordinaria da una relazione di un segretario della Federazione regionale unitaria. Erano sei mesi - ha proseguito Chioffi - che chiedevamo questo incontro e finalmente ci siamo riusciti. Deve essere chiaro però che questo è solo l'inizio che insomma - ha insistito il segretario regionale - non abbiamo nessuna intenzione di surrogare il tavolo governativo con quello regionale. E allo stesso tempo non ci è mancato il dialogo con la giunta regionale in merito che con un confronto serrato e su proposte concrete il governo regionale sia costretto a svolgere il ruolo che gli compete per arginare la crisi e rilanciare lo sviluppo economico della regione. Di funzioni da assolvere il governo regionale ne ha molte sia per quanto riguarda la realizzazione di intese giunte sia per quanto riguarda quelle da raggiungere. Questi in sintesi i punti della piattaforma sindacale nei confronti della Regione: in primo luogo le questioni legate alla programmazione, a questo proposito il segretario regionale Santino Picchetti ha sottolineato come la linea espressa attraverso il bilancio regionale sia una linea che va in direzione opposta a quella di una seria programmazione.

La piattaforma chiede che siano realizzati gli accordi raggiunti per l'avvio dell'osservatorio regionale del lavoro, della legge di finanziamento a sostegno della cooperazione, della legge per l'occupazione e la formazione professionale dei giovani nel settore dell'artigianato e di realizzare le infrastrutture e le opere pubbliche già pro-

In un solo anno, se n'è andato un altro 5% dell'industria



Il dibattito si sta facendo sempre più astratto. C'è chi vorrebbe una crescita «zero» dell'industria nel Lazio, chi ne vorrebbe invece un forte sviluppo, chi vorrebbe per questa città (che è un 1/3 dell'intera regione) una crescita tutta legata al terziario, chi parla di terziario collegato con le attività produttive. Si confrontano tesi, ma c'è il rischio che la discussione diventi teorica e basta. Nel Lazio, per essere più chiari, l'industria sta scomparendo. E se passa questa «linea» salta di conseguenza tutti i discorsi sul riequilibrio, sulla redistribuzione delle ricchezze e via dicendo. Il pericolo che il settore primario nel Lazio sia cancellato non è campato in aria. Nell'ultimo anno l'occupazione nel settore industriale è diminuita di ben diecimila addetti. Dall'80 all'81, insom-

ma, se n'è andato un altro cinque per cento del già debole tessuto produttivo di questa regione. E fin qui sono solo i numeri relativi ai licenziamenti «ufficiali», una diminuzione dei livelli d'occupazione realizzata con tutte le procedure: le lettere prima, le trattative poi e infine la rescissione al collocamento. Comparando i vari settori produttivi si accorge che è il «metalmeccanico» ad avere il triste primato con 14 milioni e 734 mila ore di cassa integrazione. Secondo viene il settore tessile con 1.676.549 ore. Per ultimo vengono le aziende d'energia elettrica e gas dove in tutto ci sono state «appena» quaranta mila ore di cassa integrazione. Dunque la crisi non ha risparmiato nessuno. Il sindacato ha calcolato che le industrie in difficoltà sono almeno trecento, in tutti i settori,

che mettono in forse qualche decennio di sviluppo. Tenendo presente, in più, che in un anno dall'80 all'81 sono state «iniziate» 130 mila licenziamenti, nonostante gli scioperi, i convegni eccetera, ventinove aziende che avevano dichiarato il fallimento (e che erano in attesa di essere liquidate) sono state chiuse. E si sono persi altri duemila e seicento posti. Si restringe, dunque, l'infertilità di lavoro, mentre cresce, e di molto la domanda. All'ultima rilevazione dell'Istat (che è trimestrale) gli iscritti all'ufficio di collocamento - ce n'è uno per ogni Comune - erano arrivati alla storica cifra dei duecento e trentamila disoccupati ufficiali (che è il totale degli occupati). Anche in questo caso, qualche raffronto: duecento e trentamila disoccupati ufficiali rappresentano addirittura il dieci per cento del totale della forza lavoro nel Lazio. La percentuale scende e di parecchio se si considera l'intero paese: i disoccupati sono il sette e cinque per cento, in Italia, del totale degli occupati.

ancora, di quei duecento e trentamila che aspettano una qualsiasi chiamata, una «offerta» rilevante (più del 40%) dispone di un titolo di studio, di una qualifica. E l'esercizio dei disoccupati intellettuali. Per contro un altro 40 per cento si è iscritto sotto la voce «generico», non ha alcuna qualifica. E l'altra faccia della medaglia di una regione dove convivono zone di ricchezza e zone depresse. Insomma ce n'è abbastanza per sollecitare l'intervento del governo.

Table with 4 columns: Tipo di domanda, 1980, 1981. Rows include Crisis aziendale, Ristrutturazione, Disoccupaz. spec., and Totale.

Table with 4 columns: 1980, 1981, artig., industr. Rows include Edilizia, Marmo, Totale Lazio, and Totale nazionale.

Il dibattito si sta facendo sempre più astratto. C'è chi vorrebbe una crescita «zero» dell'industria nel Lazio, chi ne vorrebbe invece un forte sviluppo, chi vorrebbe per questa città (che è un 1/3 dell'intera regione) una crescita tutta legata al terziario, chi parla di terziario collegato con le attività produttive. Si confrontano tesi, ma c'è il rischio che la discussione diventi teorica e basta. Nel Lazio, per essere più chiari, l'industria sta scomparendo. E se passa questa «linea» salta di conseguenza tutti i discorsi sul riequilibrio, sulla redistribuzione delle ricchezze e via dicendo. Il pericolo che il settore primario nel Lazio sia cancellato non è campato in aria. Nell'ultimo anno l'occupazione nel settore industriale è diminuita di ben diecimila addetti. Dall'80 all'81, insom-

La Ps arriva in azienda e vuol cacciare tutti

La polizia è arrivata in fabbrica, minacciando tutti se immediatamente non avessero abbandonato il posto di lavoro. Fortunatamente non è successo nulla (grazie anche al senso di responsabilità del sindacato), ma anche questo episodio - che andrà chiarito - la dice lunga su come certi imprenditori intendono risolvere le questioni ancora aperte. I fatti sono avvenuti alla «Finture Grafiche», un'azienda tipografica sulla Tiburtina. Lo stabilimento fino al '79 era gestito da alcuni imprenditori che non hanno mai pagato né i contributi né tantomeno l'affitto al proprietario dell'immobile. A questi «pescicani» sono subentrati altri imprenditori, fortunatamente più seri, che, sollecitati anche dalle battaglie dei lavoratori, sono riusciti a dare una prospettiva all'azienda. Tutto sembrava andar bene fino a quando il proprietario dell'immobile non ha cominciato ad accampare pretese sulla fabbrica. Si è aperto un contenzioso tra proprietario e «affittuari» e, anche per l'intervento del sindacato, la magistratura ha organizzato per la fine di questo mese un incontro tra i due per trovare una soluzione. Invece inspiegabilmente ieri in fabbrica si è presentata la polizia. La Cgil e il Cdf della «Finture Grafiche» in un volantino si domandano chi è che può permettersi di avere la polizia a sua disposizione, e di adoperarla contro i lavoratori.

Ieri il secondo incontro della consulta dei capoluoghi

Città a confronto su prezzi e orari

Al centro del dibattito, all'assemblea tra gli assessori comunali all'annona, il progetto di legge presentato dal ministro Marcora

Orario dei negozi, rilascio delle licenze, un maggiore coordinamento nella rete distributiva. Sono solo alcuni dei problemi comuni a molte grandi città. E su questi temi (come su altri) si sono incontrati per la seconda volta gli assessori ai capoluoghi e al commercio dei comuni capoluoghi. La consulta che si era formata l'anno scorso si è riunita ieri a Roma accogliendo l'invito dell'assessore Malerba. Al centro dell'incontro il recente progetto di legge Marcora che dovrebbe finalmente sostituire una vecchia normativa. Sulle linee generali che ispirano il progetto governativo gli assessori si sono detti sostanzialmente d'accordo anche se hanno definito inadeguati gli strumenti per intervenire. Tutti si sono trovati d'accordo che il progetto venga definito in parlamento. Particolarmente apprezzata è stata la proposta che tende ad una sempre maggiore articolazione degli orari. In questo campo il progetto stabilisce la possibilità di scegliere le otto ore di apertura all'interno di un nastro orario di dodici ore consecutive. Naturalmente verranno salvaguardate le 44 lavorative settimanali. In molte città si stanno studiando e sperimentando progetti per cercare la soluzione più adeguata alle esigenze locali ed il convegno è stato un'

ottima occasione di confronto. A Milano, per esempio, è stato eliminato l'obbligo di intervallo pomeridiano (via libera quindi a chi preferisce l'orario continuato) ed è anche possibile diversificare gli orari per zona. Per due giorni a settimana si può allungare l'orario di apertura. A Torino e a Bologna si sta studiando la possibilità di stabilire delle fasce orarie che coprano il più ampio arco d'ore possibile. Un altro nodo al centro della discussione è stato quello del commercio all'ingrosso. In questo settore la proposta sembra introdurre un principio di liberalizzazione. Ed in molti interventi si è sottolineato il pericolo di una privatizzazione proprio nel momento in cui si ritiene necessario un maggiore sviluppo della rete dei mercati generali. Programmazione: anche qui gli assessori hanno tenuto a precisare la centralità del ruolo del Comune mentre il progetto governativo si affida fondamentalmente al CIPE e alle Regioni. Un'attenzione particolare è stata data anche alla necessità di uno sviluppo dei centri commerciali. Un'esperienza già sperimentata in molti paesi del Nord Europa, con buoni risultati. In questo campo però è stato più volte ricordato che occorre un equilibrio tra grandi reti distributive (mercati generali) e smercio al dettaglio.

Mille studenti con i partigiani per ricordare il 25 Aprile

È stata una grande giornata di lotta e di mobilitazione non solo una commemorazione, ieri per tutta la giornata una grande partecipazione alla manifestazione per il 25 Aprile. Nella mattinata un incontro organizzato dall'ANPI, dal FVL e dalla FIAP. Più di mille studenti delle scuole Vittorio Colonna, Ugo Foscolo, dell'Istituto Alinari, dell'Istituto Trento e Trieste hanno seguito la proiezione del film «Roma città aperta» al cinema Farnese. Al termine della rappresentazione i giovani hanno discusso insieme ai partigiani sulla lotta di liberazione. Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione unitaria introdotta dal compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del PCI. Erano presenti Tommaso Amato, per la Democrazia cristiana, Antonio Ghizzoni del PSI, Umberto Mancini del PSDI, Maurizio di Nepi del PRI. L'assemblea è stata presieduta da Carla Capponi, medaglia d'oro per la resistenza.

Vittima di un folle un sacerdote a San Giovanni

Accoltellato senza motivo in mezzo alla strada

Don Flavio Di Bernardo, insegnante all'Antoniano, ricoverato in gravi condizioni - L'aggressore: «Volevo uccidermi, ma poi...»

Gli ha vibrato tre coltellate con violenza, all'addome, al torace e a un braccio, così, senza alcun motivo; poi, pochi minuti più tardi, si è lasciato arrestare docilmente dagli agenti. Al commissariato solo poche parole. «Volevo uccidermi - ha detto -; ero disperato, ma poi ci ho ripensato». Non si è mai mosso, non lo sono. Il ferito, ricoverato in gravissime condizioni al San Giovanni, dove era stato trasportato da alcuni passanti, è un sacerdote di 50 anni. Flavio Di Bernardo, insegnante all'Istituto Antoniano di via Merulana. L'aggressore è invece

Claudio D'Ambrosio, 41 anni, impiegato nella società Cisep, un'azienda con sede in via Salaria. Probabilmente dietro il suo gesto non c'è stato altro che un improvviso raptus di follia. «Era da tempo esaurito - hanno detto i suoi colleghi di lavoro - era in condizioni pietose. Da qualche giorno non veniva nemmeno più al lavoro e noi non avevamo più notizie. Certo, non pensavamo che potesse arrivare a tanto». L'episodio è accaduto ieri pomeriggio in via Labicana, davanti agli occhi di decine di passanti terrorizzati. Flavio Di Bernardo era appena uscito dall'Antoniano.

Assemblea dei segretari di sezione con Natta

Oggi con inizio alle ore 9.30 presso il teatro della Federazione si svolge l'assemblea regionale dei segretari di sezione. L'incontro sarà aperto da una relazione del compagno Angelo Fredda della segreteria regionale e concluso dall'intervento del compagno Alessandro Natta della segreteria nazionale. L'iniziativa cade in un momento cruciale della campagna di reclutamento e tesseramento che oltre ai segretari di sezione vede impegnati i compagni dei comitati federali della FGCI e i comunisti delle assemblee elettive e delle organizzazioni sindacali e di massa per raggiungere l'obiettivo del 100% degli iscritti prima che si avvi la campagna delle feste dell'Unità.

Vetere a Casalbertone

Inizia oggi una manifestazione di due giorni sui problemi della pace e a fianco dei popoli oppressi. Alle 18 incontro con il compagno Ugo Vetere, sindaco di Roma. La manifestazione si concluderà domani con un incontro con il compagno Leo Canullo.

Argan ad Albano

Alle 18.30 ad Albano inaugurazione del Centro «TEMPO LIBRO». Partecipano il compagno Giulio Carlo Argan.

Le comunità montane

Alle 19.30 a Monteflavio iniziativa sulle comunità montane. Partecipano Agostino Bagnato e G. Carelli assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna.

Per la pace

Alle 17 manifestazione organizzata dal Consiglio della IV Cir. su: «Guerra e pace». Partecipano Antonio Aguilari del movimento Farabundo Martí.

Tre ordini di cattura contro un cuorero (fu scarcerato per l'inchiesta Fuan)

Un noto neofascista romano, Paolo Maria Lucci Chiarissi, già coinvolto un anno fa nella maxi inchiesta su Fuan romano, è stato arrestato ieri dalla Digos di Pisa mentre si recava a fare il bagno in agraria per sostenere un esame. Il giovane 25enne è stato colpito da un ordine e due

mandati di cattura dalla Procura di Roma. L'accusa è piuttosto pesante: associazione sovversiva, sequestro di persona, porto di materiale incendiario ed esplosivo, rapina. Per il momento non sono stati resi noti gli addebiti specifici, cioè i fatti nei quali egli è sospettato di essere coinvolto.

il partito

COMITATO REGIONALE È convocata per oggi alle 9.30 c/o il Comitato Regionale la riunione sul Consorzio di bonifica (Mannucci). ATTIVITÀ PUBBLICA IMPREGO: lunedì alle 16.30 attivo su «Cotte contrattuali e situazione politica». Introduce il compagno Giorgio Fucini. Partecipano i compagni Aldo Gunn e Sandro Morelli. SEMINARIO SUI CONSULTORI: si conclude oggi alle 9 presso il Centro Culturale di San Paolo alla Regola, in via San Paolo alla Regola, il Seminario di Studi sulla situazione dei Consultori a Roma organizzato dalla Federazione comunista romana. ASSEMBLEE: BRAVETTA alle 17 con il compagno Piero Salvagni del CC. PORTOFRANCESCO alle 18 (Speranza); MOMENTANO alle 17 (Speranza); TOLFA alle 18 (E. Mancini); TORPIGNATTARA alle 17 e Via Carossa (Catalano, U. Cerni); ARSOLI alle 17 (Romano); TIBURTINO Gramsci (Pacchini); MAGLIANA alle 18 proiezione film «Adolfo Sindaco». SEZIONE E CELLULE AZIENDALI: Dipendenti comunali XI alle 16.30 a Laurentina sulla NU (Rossetti). ZONA OSTIA alle 17.30 a piazza Aldo Moro manifestazione sulla sanità, partecipa il compagno Giovanni

FRANZI. Alle 11 alla Scuola Media «Donatello» via Arco Salmi, manifestazione su 25 Aprile, partecipa il compagno Mario Mammucari. FGCI NUOVA TUSCOLANA alle 17 Congresso di circolo (Cullio); COLLI ANIENI alle 16.30 Congresso di circolo (Gressi); MAZZINI Congresso di circolo (Santini); CASTEL VERDE alle 16 Congresso di circolo (A. Pompili); ANGUILLARA alle 16 Congresso di circolo (Lava); TOR DE SCHIAVI Congresso di circolo (Natali); SUBAUGUSTA alle 17 Congresso di circolo (Cunio); TRIESTE SALARIO alle 18 Congresso di circolo (Fiorini); ALBANO alle 18 attivo dei segretari di circolo zona Castel (D'Annunzio, Predieri). FROSINONE ESPERIA alle 20 assemblea (Lorenzi); CASSINO alle 15.30 assemblea operaia FIAT (Pazzini, Marrone). Rieti POGGIO MARIETO alle 9.30 manifestazione per la pace della FGCI (Cullio, Michelangelo); FIAMINGANO alle 20.30 assemblea (Gressi). LATINA LENOLA alle 20.30 dibattito (Grassucci); APRILIA alle 17.30 manifestazione unitaria (Mammucari).

L'agitazione in atto degli specialisti crea pesanti disagi ai cittadini

Sanità, tutto ancora bloccato ma la Regione sta a guardare

La giunta regionale ha stanziato una somma per le USL, però la cifra non basterà a coprire il debito con i medici convenzionati e con i farmacisti - Stamattina ci sarà un incontro con l'assessore Pietrosanti

Odg della XIV circoscrizione sulla nomina del comitato di gestione USL

Il consiglio della XIV circoscrizione ha approvato — col solo voto contrario del MSI — un importante ordine del giorno in materia di sanità.

In particolare, l'odg firmato dal capigruppo di PCI, PSDI, PRI e DC, giudica «del tutto inadeguata la quota del Fondo sanitario regionale assegnata dalla Regione alle USL», chiede a Comune e Regione di attuare in tempi rapidi quanto è di loro competenza, ed esprime la necessità di aprire un confronto pubblico per assicurare alla USL Rm 14 un organismo di gestione efficiente e professionalmente adeguato ai compiti che deve affrontare.

La XIV circoscrizione si fa interprete della necessità di rendere effettiva la partecipazione e il controllo democratico dei cittadini, anche assistendo — come avviene per il consiglio — ai lavori del comitato di gestione della USL.

La sanità rimane sotto emergenza. C'è stato ieri un fatto nuovo da parte della Regione — che ha stanziato una somma di 170 miliardi per cominciare a far fronte ai suoi debiti con i medici specialisti e con i farmacisti — ma la situazione di caos non è ancora risolta. E non sono affatto cancellati i gravi disagi, odierni e dei prossimi giorni, per i cittadini. I motivi di preoccupazione permangono tutti. Un chimesse allarme è venuto dall'Ordine dei medici di Roma, che ha chiesto con insistenza una rapida chiusura della vertenza.

Ecco il quadro dei prossimi giorni. Dopo la «serata», oculisti, radiologi, cardiologi, dermatologi e ostetrici hanno riaperto gli studi, ma lavorano in regime di libera professione. Quindi chi vuole farsi visitare deve pagare. Da parte loro, fisioterapisti e fisiochinesiterapisti riapriranno solo lunedì prossimo, ma sempre a pagamento. Lo stesso faranno — però dal 3 maggio — i laboratori d'analisi. Tutti gli altri medici specialisti convenzionati esterni con la Regione, si fanno pagare già ora visite, prestazioni, interventi, esami.

La giunta regionale, davanti a un simile black out dell'assistenza sanitaria, ha ieri deliberato il pagamento di 170 miliardi di lire alle USL. Diciannove di questi 170 miliardi sono destinati, come «accanti» ai medici specialisti e ai farmacisti. Ai primi, in tal modo, la Regione consegnerebbe le spettanze dovute fino a tutto l'ottobre 1981. Per i secondi, invece, si tratterebbe di un «accanto» fino al marzo di quest'anno.

In realtà — è qui il motivo dell'agitazione in atto dei medici e di quella per ora solo minacciata, dei farmacisti — le somme in cui pagamento della Regione ha ritardato sono ben più alte. In tutto il «buco» è di 143 miliardi di lire, 84 con gli specialisti convenzionati (fatti dal mese di dicembre dell'81) e 61 con i titolari di farmacie (una rata già scaduta il 25 febbraio e un'altra che scadrà proprio domani).

Anche per l'acquisto dei medicinali, dunque, è sempre attuale il rischio che dai primi di maggio — come hanno annunciato più volte — i farmacisti facciano pagare, passino, cioè all'assistenza «indiretta». «C'è l'inderogabile esigenza di un immediato deciso intervento risolutore nella vertenza che oppone i due mila specialisti convenzionati «esterni» e la Regione. Così ha dichiarato, ieri mattina, l'Ordine professionale dei medici romani. L'Ordine ha perciò invitato l'assessore regionale, Pietrosanti, a convocare i propri rappre-

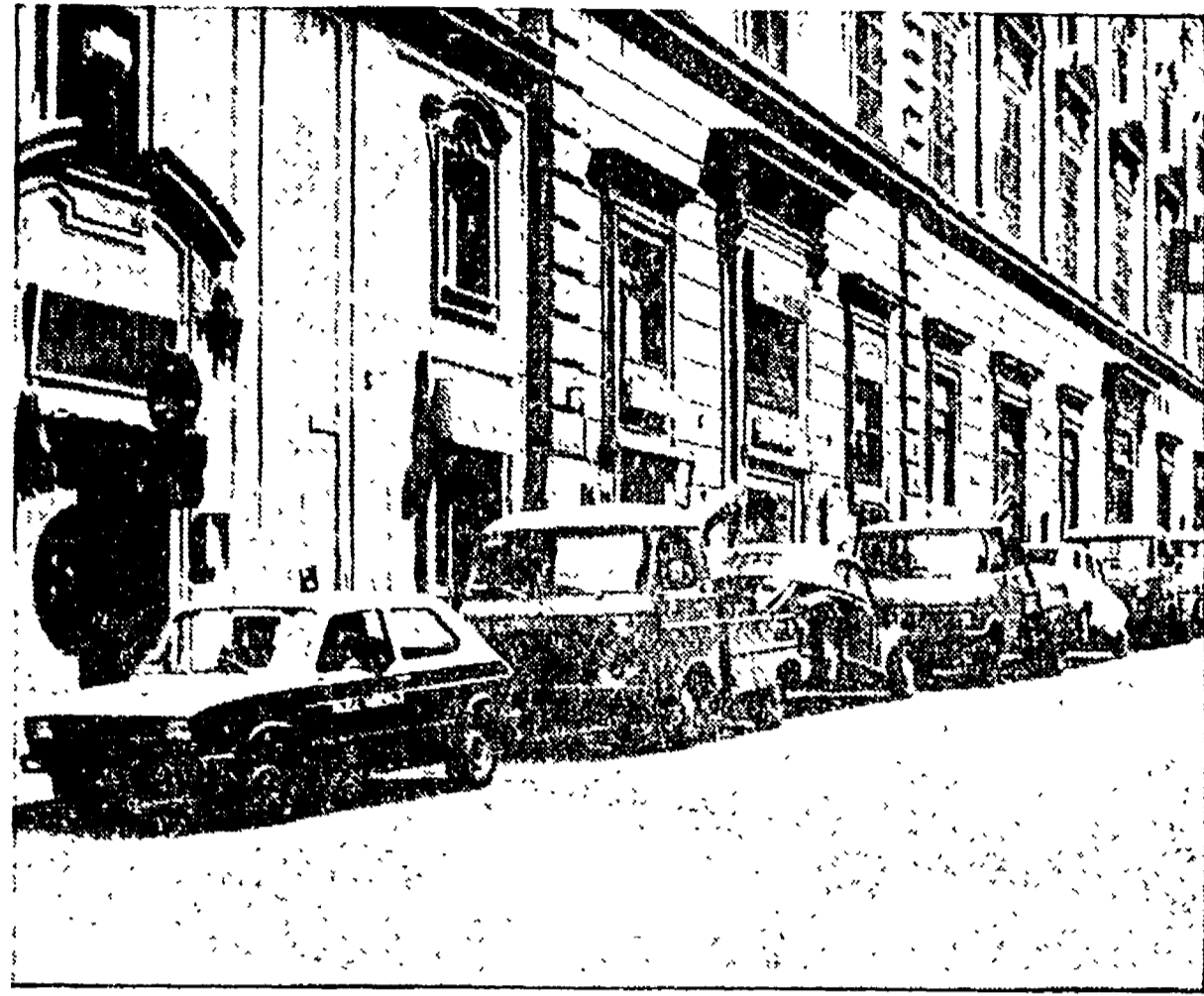
sentanti insieme con le organizzazioni sindacali di categoria. Al pressante invito, Pietrosanti non ha potuto certo dire di no. Ha accettato la proposta di riunione, e stamattina vedrà i rappresentanti dell'Ordine, quelli del CUSPE e quelli sindacali. Al centro della discussione sarà anche la «disdetta» delle convenzioni specialistiche che l'assessore ha stabilito, a partire dal 15 maggio. Una «circolare» alle USL, quella firmata da Pietrosanti in proposito, che ha sollevato molto clamore e proteste. Tra l'altro l'assessore — che ha poi cercato di rettificare in parte il senso del suo atto — ha ignorato e scavalcato la commissione consiliare della Regione, i Comuni e i comitati stessi di gestione delle Unità sanitarie locali.

L'incontro di questa mattina in assessorato, secondo una agenzia di stampa, sarebbe comunque giudicato di carattere «informale» da Pietrosanti. E ciò malgrado che il segretario del CUSPE (l'associazione che riunisce i 2000 specialisti) abbia ribadito di nuovo la «massiccia adesione» che sta ottenendo l'agitazione. E malgrado, soprattutto, il gravissimo stato di disagio in cui si trovano gli utenti. Va particolarmente segnalato a riguardo quello delle donne in attesa di

abortire. Il blocco dei laboratori di analisi, dove le interessate si rivolgono per poter fare tutti gli esami indispensabili, fa correre il rischio di impedire di fatto l'aborto, nella scadenza dei 90 giorni di tempo in cui è consentito dalla legge. Inoltre, c'è da registrare una messa a punto dell'Ordine dei medici di Roma su altri aspetti della vertenza. Gli onorari sono sospesi da oggi per sei mesi, e vanno pagati. E necessario modificare adeguatamente — dice l'Ordine — la circolare Pietrosanti della «disdetta». Va razionalizzata e qualificata la spesa sanitaria, sulla base di una corretta analisi costi-benefici. Domenica mattina i medici romani si riuniranno in assemblea al cinema Adriano.

Segnaliamo, infine, che di fronte allo stato di emergenza, le strutture pubbliche stanno per venire incontro ai cittadini. Ma, anche qui, ci sono difficoltà oggettive. Medici, biologi, chimici e tecnici del laboratorio centrale di analisi del San Camillo, ad esempio, hanno giudicato impossibile aumentare il numero degli esami degli utenti con tempestività. È stato superato il tetto massimo di straordinari consentiti. Le analisi saranno fatte solo ai ricoverati, non agli ammalati esterni.

La guerra contro il traffico cittadino Ricetta: automazione e razionalità



Per chi infrange i divieti di parcheggio proposta la rimozione a tappeto Verrà introdotta l'automazione nel settore delle contravvenzioni Una migliore utilizzazione del personale esistente

Attenti, arrivano le gru

Traffico a Roma: una situazione straordinaria richiede misure straordinarie e perché no, anche di carattere psicologico. Questo ha annunciato ieri l'assessore alla polizia urbana, Mirella D'Arcangeli, che lancia in resta combatte la battaglia per rendere più civile il volto di questa caotica metropoli.

Non è sola, ogni volta, ogni provvedimento, ogni decisione, viene presa di concerto con i responsabili «militari» della guerra alle infrazzioni: i comandanti dei vigili urbani. Ieri insieme a lei c'erano quattro, tutti efficientissimi. Lancia in resta, è proprio il caso di dire così, perché le misure che l'assessore ha adottato potrebbero non incontrare l'entusiastico consenso dei cittadini. La più dura è quella che colpisce gli automobilisti: usi a non tenere conto del divieto di sosta o di parcheggio: contro di loro non si useranno più soltanto le multe o sporadiche rimozioni.

D'ora in poi le vetture verranno rimosse in massa dalle gru, non una o due per strada, ma tutte, tutte quelle che in una data strada intralciano, contravengono le regole. Questo è l'effetto psicologico. «Capirà» — ha detto l'assessore —, quando esci dall'ufficio e ti trovi davanti il deserto, forse di lasciare la macchina in sosta vietata ti passa la voglia per sempre». Ma sul traffico non c'è solo la guerra. L'assessorato intende in primo luogo razionalizzare i modi e i rapporti tra vigili e cittadini promuovendo la comprensione, la collaborazione. Il problema più grosso è quello del personale insufficiente e male organizzato: 4000 vigili a Roma, uno ogni mille abitanti non bastano certo a controllare il traffico, ad intervenire ad ogni incidente, su ogni problema. Si è pensato perciò di snellire il lavoro dei vigili co-

minciando con l'automazione del settore contravvenzioni. Per ora è solo un esperimento che coinvolge la IX circoscrizione (al centro se ne fanno migliaia), con la sua posizione semi-centrale, con le sue caratteristiche di zone di passaggio. Lì, niente più multa col lungo verbale scritto dal vigile: un modulo del conto corrente risolverà tanta burocrazia ed al vigile rimane un questionario sul quale apporre la crocetta accanto al numero di codice violato.

E dal momento che per lungo tempo ancora non si potrà assumere altro personale bisogna sfruttare meglio quello esistente. Si tratta soltanto di sottrarre alla parcellizzazione intensa delle mansioni questo settore. «Non è pensabile — ha detto Mirella D'Arcangeli — che ci siano tutte queste «specializzazioni» che escludono l'assunzione di ruoli ordinari quando serve. Se un vigile è vigile-autista, deve però essere in grado di mettersi nel traffico se serve, di controllare i negozi, di fare un turno ad una scuola e così via».

L'assessorato ha assunto anche un'altra iniziativa importante: ha istituito un turno notturno di controllo a via del Corso perché venga rispettato il divieto di transito. Già da ieri la pattuglia vigila, non sono state fatte multe, è bastato dirottare le vetture, farle tornare indietro. «Tutto qui? Chiedeva qualcuno dei giornalisti presenti. «No, non è finita — ha detto l'assessore — ma queste sono le cose che già funzionano, le cose che abbiamo fatto per ora e non sono poche. Poi ci sono i progetti: quello di disciplinare 740 chilometri di strade secondo criteri nuovi, ma se ne parlerà quando questa idea sarà vicina a diventare realtà».

L'altra notte a Ostia

Attentato dei Nar contro una villa

Un boato pauroso, poi il rumore dei vetri che cadevano a pezzi. Nar, il gruppo più feroce della eversione nera, si sono rifugiati nell'altra notte con un attentato contro una villa di Ostia in via Umberto Giordano.

Poco dopo l'una, contro uno dei muri esterni dell'abitazione è stata lanciata una bomba a mano del tipo «Scrm». L'esplosione, che non ha provocato grossi danni, ha fatto vivere momenti di panico agli abitanti della zona, svegliati di soprassalto dalla delagazione. Solo per un puro caso si è evitata la strage: la villa infatti non era disabitata, dentro oltre alla proprietaria Anna Rein, c'erano altre due persone: il figlio della signora Rein, Walter, di 18 anni, e un amico di famiglia, Ciro Ardito. Passati pochi minuti dall'attentato un sconosciuto che parlava a nome del famigerato Gruppo ha telefonato alla signora Rein rivendicando l'impresa.

L'assemblea del 7 maggio su informazione e Rai

Il Comitato romano per la pace ha aderito alla vertenza lanciata dalle forze della sinistra per un corretto e democratico uso dell'informazione. Il Comitato sottolinea la condotta faziosa e vergognosa della Rai nei confronti delle mobilitazioni svoltesi in tutta Italia per la difesa della pace e contro il riarmo. Il Comitato ha deciso di partecipare all'assemblea nazionale del 7 maggio al teatro Tenda promossa dal coordinamento nazionale per la vertenza sulle comunicazioni di massa e sulle Rai. Hanno aderito Radio Blu, Radio Spazio Aperto, Radio Alcega, Radio Studio Tre, RGC e Radio capitale, e il Cdf di fabbrica della Voxson.

Due «maghi» arrestati per truffa

Con gli esorcismi contro la sterilità

A furia di esorcismi, improvvisando strane sedute medianiche erano riusciti a conquistarsi una discreta clientela, tant'è che il loro «studio», installato a Ostia in via della Pineta 19, da un po' di tempo ospitava un continuo andirivieri di gente desiderosa di togliersi di dosso quello che comunemente si chiama «jella» e che gli «esperti» definiscono malocchio.

Il fatto è che Claudio Nagni e Luciano Massa, tutti e due arrestati dai carabinieri per concorso in truffa aggravata e continuata, delle oscure e misteriose arti della magia evidentemente non dovevano masticare un granché, visto che a denunciarli è a spedirli in galera sono stati proprio alcuni tra gli sprovveduti che erano finiti nelle loro mani.

Giovedì manifestazione del PCI a Santi Apostoli

Lo IACP, l'edilizia in crisi i diecimila sfratti Insomma emergenza casa

All'incontro anche il compagno Libertini - A colloquio con i compagni Mazza e Catalano - Le critiche all'equo canone

Lettere che abbiamo spedito agli inquilini delle case popolari in cui spieghiamo la nostra «posizione» sull'edilizia pubblica. Una posizione chiara, senza ambiguità. Noi diciamo — e la nostra proposta giace in Parlamento dal maggio dell'80 — che occorre riformare l'istituto. Vuol dire trasformarlo in un ente comunale o sovcomunale che pensi a progettare e a programmare, ad acquisire le aree. Tutto il patrimonio invece dovrà essere trasferito al Comune. Questo è l'obiettivo prioritario. E in questo quadro pensiamo anche al canone sociale, ai riscatti, salvando il diritto di chi ha fatto esplicita richiesta senza parlare, con demagogia come fanno tanti, di riscatto generalizzato.

È un progetto che chiede tempo. Ma intanto l'IACP sembra paralizzato. «E infatti non si muove», dice Mazza — intermedia — dice Mazza — durante la quale bisogna rinnovare l'attuale istituto, rafforzando i poteri, dando maggiori poteri alle zone, costituire commissioni miste di zona per dirimere alcune questioni che si sono aperte in questi anni. Pensa all'applicazione dell'equo cano-

ne, alle riduzioni per i ceti meri, alle esenzioni, volte. Lo stato attuale dell'istituto è di degrado. Siamo allo sfascio. Il presidente, il socialista Chimenti sta rendendo di fatto ingovernabile l'IACP. La sua luttuosa aggrava la condizione di difficoltà. Per questo la presenza dei comunisti è e sarà una presenza critica. Noi chiediamo un chiarimento di fondo con tutte le forze politiche che governano l'istituto.

Certo, l'IACP è allo sfascio. Ma di questo anche il governo porta la sua responsabilità. «Infatti — commenta Mazza — l'orientamento generale del pentapartito è contrario alla nostra impostazione. Si è pensato di diramare una circolare del Cipe in cui si dava mandato alle Regioni di definire una legge per i canoni d'affitto, da legare all'equo canone. E a noi questa decisione sembra iniqua. Perché non tiene conto delle condizioni degli inquilini. Ma anche la Regione deve uscire allo scoperto, deve essere chiara. Una delegazione di assessori, dobbiamo ricominciare che ci sono nuove disponibilità finanziarie, ma già siamo in ritardo nella loro distribuzione. Ma se la situazione è

difficile alcune responsabilità sono anche della Regione. Perché se non snellisce le procedure per l'approvazione degli strumenti urbanistici diventa difficile parlare di programmazione, di assetto del territorio, di nuove abitazioni nel rapporto di locazione, di varianti delle borgate. A questo punto, quindi, il silenzio assenso dei Nicolazzi, in quanto a tempestività, è un'ambiguità diventa una norma pericolosa che rischia di ingigantire i problemi. Noi, che siamo in questa situazione, cerchiamo di snellire le procedure di distribuzione dei finanziamenti e nello stesso tempo a sfornare con tempestività le aree. Due nodi da sciogliere per far partire i programmi di edilizia».

Ma ci sono anche i problemi dell'emergenza. Gli sfratti, ad esempio. «Siamo convinti che l'emergenza non si affronta con misure parziali e improvvisate — dice Mazza —. Pensare alla prospettiva vuol dire anche cercare di risolvere i problemi scottanti dell'oggi. Ma intanto diciamo che nella nostra proposta di modifica dell'equo canone si affrontano misure parziali e improvvisate — dice Mazza —. Pensare alla prospettiva vuol dire anche cercare di risolvere i problemi scottanti dell'oggi. Ma intanto diciamo che nella nostra proposta di modifica dell'equo canone si affrontano misure parziali e improvvisate — dice Mazza —. Pensare alla prospettiva vuol dire anche cercare di risolvere i problemi scottanti dell'oggi. Ma intanto diciamo che nella nostra proposta di modifica dell'equo canone si affrontano misure parziali e improvvisate — dice Mazza —.

«Il mestiere della musica»: verso la conclusione il singolare seminario con i più noti cantautori

Ma davvero sono solo canzoni?

Età compresa tra i diciotto e i venticinque anni, con una consistente oscillazione verso la fascia più bassa, qualche esperienza in gruppi e gruppetti musicali, un diploma o attestato di frequenza di qualche scuola di musica popolare, più raramente studenti del conservatorio, iscrizioni all'Ufficio di collocamento e soprattutto una tenace aspirazione: diventare cantautori. Questo, a grandi linee, l'identikit del centocinquanta allievi di uno dei corsi più anomali, tra i tanti dai titoli bizzarri, ma anche più frequentati in queste ultime settimane: «Il mestiere della musica».

Al microfono della bella sala attrezzata all'interno dello stabilimento cinematografico Saffa-Palmita si sono alternati docenti d'eccezione. Ha aperto il corso Lucio Dalla, ha proseguito Riccardo Cocciante sull'uso della vo-

ce, Ivan Graziani sul rock, Ennio Morricone sul rapporto tra musica e mercato cinematografico, discografico, parolieri e, ultimo della serie, Antonello Venditti. Del pubblico abbiamo già detto: giovane, attentissimo, pronto a captare tutti i segreti della misteriosa arte di chi riesce a mettere parole, idee, sentimenti, emozioni, storie, privativissime e tecnica musicale al servizio della grande industria discografica. Ma tra le novità più consistenti, oltre all'idea in sé di aver organizzato un corso simile, ci sono proprio questi strani insegnanti.

Divi nel senso stretto e più moderno della parola, gente che insomma non fa fatica a riempire uno stadio, eppure scrupolosissimi docenti, pieni di attenzione e di rispetto per i loro allievi. Dalla, prima di cominciare, ha voluto studiare una per una le cen-

tocinquanta schede corrispondenti ai ragazzi per sapere chi erano, quali le loro esperienze e aspirazioni, quale il livello di preparazione. Antonello Venditti ha frequentato quasi tutte le «lezioni» per prendere appunti ed arrivare più preparato al fatidico giorno. Il che non gli ha impedito, tuttavia, di presentarsi, giovedì pomeriggio, emozionatissimo, addirittura meno disinvolto dell'ultimo dei ragazzi che gli poneva qualche domanda, teso e rigido come uno stoccafisso di fronte ai «flash» della miriade di fotografi accorsi. Ha fatto più di uno scivolone avventurandosi sull'infido terreno di un'analisi strutturale dei suoi testi (roba da fare impallidire anche un tredicenne che spiega una poesia del Pascoli), accavallando patetiche banalità tipo «sotto la pioggia siamo tutti più buoni» e risolvendosi con un colpo d'acchi nel parlare degli aspetti tecnici pratici del suo mestiere. «Voglio aiutarvi in questo», ha detto «dirvi cose che a me non ha mai detto nessuno e che ci ho messo, da solo, anni e anni per imparare». Un colpo d'acchi, appunto, necessario a rompere il ghiaccio. La lezione è polifilata lascia lasciando anche grande e divertente spazio ad esercitazioni collettive tra i ragazzi e il «grande divo».

Scopo di tutto? «Cominciare a operare per costruire dalle basi una professionalità nel mondo dello spettacolo affidata fino ad ora solo alla buona volontà del singolo e alle anche loro possibilità economiche. Una scelta suicida che lascia uccidi di sé forze e talenti uccisi dalla difficoltà di affermarsi o anche solo di sopravvivere».

Queste le parole con cui Paolo Bartolini (vice-presidente della Technomedica, il consorzio di cooperative che operano nel settore cultura-spettacolo e che ha organizzato il corso) spiega il senso dell'iniziativa, la prima in Italia, e i suoi fini. «Intendiamo — aggiunge — noi non proponiamo nessuno sbocco professionale diretto ai ragazzi che frequentano il corso: non siamo un'agenzia. Quello che ci interessa è creare gli strumenti perché possano acquisire una dignità professionale. Siamo i primi ad averci pensato e la risposta è stata entusiasta, a testimonianza del deserto di proposte che vengono fatte a questi giovani. Le domande di partecipazione, infatti, sono state quasi quattrocento e gli organizzatori hanno dovuto operare una rigorosa selezione per fare abbassare

la quota al tetto di 150. Già pronti sui tavoli della Technomedica ci sono altri progetti che sono pronti a prendere il via: un corso per tecnici delle luci e per fotografi di scena. Quello che ci interessa è creare un'«agenzia» di Technomedica, è aprire una breccia nel mito del Successo con la maiuscola, riuscire a creare buoni professionisti, far capire che dietro i Dalla, i Venditti, e De Gregori, non c'è più solo il mostro-industria, il «perverso-capitalista» (anche questo, certo, ma non basta) ma anche anni di studio, di fatica, di dura conquista di una tecnica. E questo che vogliamo insegnare. Questa l'operazione culturale che vogliamo tentare. O qualcuno penserà ancora davvero che, come dice una famosa canzone, «sono solo canzoni?»

la quota al tetto di 150. Già pronti sui tavoli della Technomedica ci sono altri progetti che sono pronti a prendere il via: un corso per tecnici delle luci e per fotografi di scena. Quello che ci interessa è creare un'«agenzia» di Technomedica, è aprire una breccia nel mito del Successo con la maiuscola, riuscire a creare buoni professionisti, far capire che dietro i Dalla, i Venditti, e De Gregori, non c'è più solo il mostro-industria, il «perverso-capitalista» (anche questo, certo, ma non basta) ma anche anni di studio, di fatica, di dura conquista di una tecnica. E questo che vogliamo insegnare. Questa l'operazione culturale che vogliamo tentare. O qualcuno penserà ancora davvero che, come dice una famosa canzone, «sono solo canzoni?»



Quasi 400 le domande e 150 gli allievi selezionati dalla Technomedica I docenti: Dalla, Graziani, Morricone e Antonello Venditti Successo strepitoso



ROMA — Gavino Ledda, un uomo imprigionato fra due mondi, quello arcaico e crudo dei pastori, dove il passo si può sicuro su una cultura dimenticata da secoli, e quello sfuggente della scienza recitata nelle università ed avvicinata dolorosamente con la fatica dello studio. Una schizofrenia, come lui stesso confessa: un legame incompatibile, che espone in quest'uomo piccolo, dal volto chiuso e dall'intelligenza vivacissima, dalla parlata ora stretta nell'accento sardo, ora pronta a prendere il volo nella metafora e nella parabola di una tradizione linguistica certo antica.

Gavino Ledda autore, regista e attore di «Ybris», film TV
Un Omero ribelle canta la Sardegna



Il pastore, il professore d'università, il difensore del testardo orgoglio isolano ed insieme l'uomo che ha spezzato con quella sua vita, con quella sua denuncia che è stata Padre, padrone (prima libro poi film del fratello Tavian) il giorno oscuro di un destino. Gavino Ledda è egli stesso un Personaggio, come i suoi romanzi (di lui è stato pubblicato anche *Lingua di Falca* da Feltrinelli) sono stati «Libri bianchi» contro quanto di negativo c'era in una tradizione di un suo nuovo film, di cui lui è sceneggiatore e poi anche regista ed ancora interprete, suscita un interesse tutto particolare. Anche perché le tante vesti che Ledda riveste in questo suo *Ybris*, film televisivo per la Rete-3 proposto dalla Rai, non sono — spiega — «per esibizionismo», ma per cercare più in fondo le radici di un disagio che può diventare una malattia. Lo scontro di due culture.

«È una parola greca, una chiave di lettura per i tragici, Omero, Esiodo, Eschilo. Ma non l'ho scelta per questi collegamenti, quanto perché i significati che rivela mi stimolavano. E lo spartiacque tra Padre, padrone e le mie nuove riflessioni, il passaggio dalla cultura orale all'alfabetizzazione. Ed anche il ritorno alla natura. *Ybris* significa ancora «lacerazione» e questa è la storia di una malattia, un'ulcera». Un male che nasce dalla fatica di condurre la lotta tutta mentale tra un passato, quello agricolo, ed un futuro, quello della scienza, convivente.

Gavino Ledda non si lascia interrompere mentre racconta questa esperienza, innestando su altre remote, ravvivando i desideri di nuove ambizioni di studio. Il suo

film, questo film tutto suo, interpretato dai pastori della sua terra, di Siligo, dovrà buttare in faccia alla gente quel modo di intendere la vita che si esprime con una gestualità originale — cioè sua propria — ma concreta più del modo troppo spesso meccanico e vuoto con cui ci si avvicina ad una cultura scolastica impostata di tutto il sentimento che il linguaggio deve rinchiudere in se stesso.

«Per questo ho scelto la televisione, per fare questo discorso, anziché l'università. La televisione, diceva anche Rosellini, deve avere funzione educativa. E per me ce l'ha quando si può usare in questo modo. Questo film dovrà parlare un linguaggio anche per i pastori della mia terra, che magari non usano l'italiano». E parlare a tutti,

In scena all'Opera di Roma uno spettacolo dedicato a Castiglioni

Maghi, fate e cavalieri: ma l'incantesimo dov'è?

Le soluzioni della regia non rendono un buon servizio alla direzione di Gelmetti

ROMA — Con uno spettacolo un po' stravagante e un po' snob, il Teatro dell'Opera ha presentato in due momenti (due composizioni) il capolavoro di Niccolò Castiglioni. Il nostro compositore si inserisce così nella schiera dei musicisti d'importanti, nonché nella tradizione, cara ad alcuni, di toccare un vertice con omaggi a culture diverse da quelle originarie. Britten, per esempio, dette una sua delle più interessanti opere, ricorrendo alla storia di Roma antica (*The Rape of Lucretia*); Stravinskij fa altrettanto con *La carriera del libertino* (roba inglese) e Castiglioni, con un buon colpo, si appropria di due testi del periodo elisabettiano — *Oberon*, *The Fair Prince of Shrewsbury* (1572-1637); *The Lords' Masque* di Thomas Campion (1567-1619) — e non c'è da temere che qualcuno mandi una flotta fin qui, per riprenderseli. Si tratta di testi poetici, riflettenti particolari circostanze, per cui il magico principe Oberon, con la sua corte di maghi, fate, cavalieri e desti silvane, si scomoda, una notte, per tributare alla corte britannica e al suo re Arturo le adulationi rituali. L'altro testo celebra le nozze del Conte Palatino con la discendente reale, Lady Elisabetta. C'è di mezzo Orfeo, la Pazzia, l'Amore, la Malinconia e Prometeo, quello che ha rubato



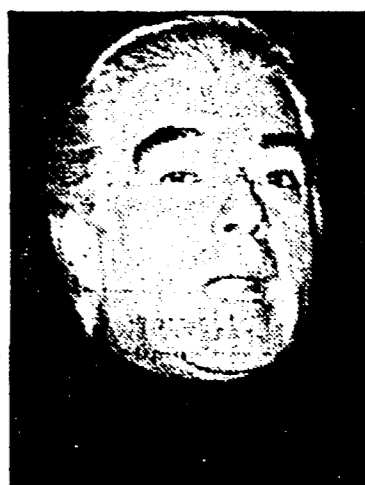
Un suggestivo momento dell'«Oberon» di Ben Jonson in scena all'Opera di Roma

Il direttore del coro scaligero ritira le dimissioni

Gandolfi cambia idea: adesso resta alla Scala



Sembrano certe al contrario le partenze di Siciliani e Strehler
Una tournée in Cina? «Piano, siamo solo alle trattative»



MILANO — Finalmente una buona notizia anche dalla Scala: il maestro Romano Gandolfi rimarrà a dirigere il coro del teatro milanese. «L'intervento personale del sindaco Tognoli — ha dichiarato Gandolfi — e le ripetute sollecitazioni del sovrintendente Carlo Maria Badini hanno consentito di rivedere la mia posizione. Non è stata una decisione facile, anche perché la trattativa con il Gran Liceo di Barcellona era assai avanzata e tornare indietro poteva essere interpretato come un gesto di incoerenza. Da parte spagnola vi è stata molta comprensione, così come da parte della Scala». Questa dunque la nuova situazione: il maestro Gandolfi rimarrà alla Scala, dove si sono impegnati a fargli dirigere 10 concerti all'anno sinfonici o corali o sinfonico-corali.

«Sia chiaro che qualora questi impegni non venissero nuovamente rispettati, farò immediatamente i bagagli».

È a Barcellona? Assumersi presso il teatro di Barcellona un incarico di consulenza artistica (senza alcuna stipendio). Dirigerò due opere e due o tre concerti all'anno, compatibilmente con i miei impegni scaligero e infine sovrintenderò alla preparazione del coro di quel teatro. Insomma darò il mio contributo per un suo rilancio. A Barcellona riceverò solo compensi e cachet per le opere e i concerti che via via dirigerò».

Ma è vero che rimane alla Scala perché le hanno promesso più soldi? «Non si è ancora parlato di problemi economici. E non è questa la ragione principale delle mie precedenti dimissioni. Certo si dovrà discutere il mio stipendio. L'importante è che mi lascino partecipare alla gestione dell'attività artistica secondo il ruolo e le competenze che sono proprie della mia funzione di direttore del coro. Sono certo che troverò anche soddisfazione per altre mie aspirazioni artistiche dopo aver fatto una onorata gavetta altrove. Nel 1976 me ne sono andato a alla Scala sono rientrato come direttore del coro dalla porta principale. Se docessi entrarvi anche qualche volta come direttore d'orchestra, desidero farlo allo stesso modo e non dalla porta di servizio».

Per questo non ho avanzato, nel momento della mia decisione, alcuna richiesta che non potesse essere accolta dalla direzione scaligera».

Ma il suo sostituto, Vittorio Siciliani, resterà con lei? «No, lui andrà a Barcellona. Gli auguro che possa anche là, come alla Scala, far valere le sue doti artistiche. Qui io mi avvarò dell'aiuto del mio giovane collaboratore, Marco Faelli».

In definitiva qual è stato il motivo che li ha fatto veramente tornare indietro? «L'appassionato intervento di Badini e soprattutto l'attaccamento per il mio coro e per questo teatro. Nonostante la programmazione improvvisata di quest'ultima stagione».

Lasciamo Gandolfi e passiamo davanti all'ufficio del sovrintendente che tiene sempre la porta aperta. È un'ottima occasione per chiedergli conferma della sbandierata notizia della tournée scaligera in Cina nel 1985. «Piano, piano con la Cina. Lasciamo ad altri la fregola della notizia per la notizia. Siamo in trattativa, così come lo siamo con la Germania, con il Canada, con l'Australia, con diversi Paesi dell'America latina e, che so, con l'Israele. Però dalle intenzioni alle realizzazioni c'è di mezzo il mare. In Cina ci sono problemi logistici (alberghi e spazi teatrali) non indifferenti. Vedremo, vedremo. Certo, da parte nostra, faremo il possibile perché si possa attuare una tournée in quell'interessantissimo Paese. Comunque, quando ci sarà qualcosa di sicuro, terremo una conferenza stampa, annunceremo ufficialmente le date come abbiamo fatto per le tournée del corpo di ballo».

Nessun commento, invece, alla recente decisione di Strehler che ha dato le sue dimissioni da consulente artistico. Si sa che ci saranno incontri al vertice e che si spera ancora di rimarginare anche questa ferita. Appare sempre più sicuro, invece, la partenza di Siciliani dalla direzione artistica. Al suo posto, come abbiamo già ventilato, si fa il nome di Piero Rattalino. La Scala naviga, dunque, ancora in mare mosso né si prevede, nonostante qualche leggera schiarita, quando la nave potrà rientrare in porto e calare gli ormeggi.

Renato Garavaglia

I Buddenbrook aprono il ciclo TV su Mann

In Germania questo è l'anno di Thomas Mann, non tanto per celebrare qualche anniversario quanto per un rinnovato amore di massa verso le opere del grande scrittore tedesco. E ora sono tutte passate al vaglio della camera da presa, trasformate — anche con grandi difficoltà — in film.

La Rete 3 si è accodata e, acquistando quanto c'era di già pronto sul mercato, ha poi messo del suo, entrando in co-produzione con reti televisive tedesche in quest'opera mastodontica e bifronte, televisiva e cinematografica. Ed ormai siamo alla raccolta dei frutti: da questa sera alle 20, si tornano sul piccolo schermo i Buddenbrook (il ricorriamo in una ver-

schi propria nella lettura scolastica delle opere di Mann, che in quel paese vengono studiate con l'attenzione che noi dedichiamo ai Promessi Sposati). Per risultare graditi al pubblico hanno dovuto quindi stare attenti a non tradire l'interpretazione tradizionale. I Buddenbrook, personaggio della montagna incantata, l'opera che vede accento alla saga della grande famiglia il Felix Krull, la montagna incantata e Doktor Faustus (per un totale di 25 puntate che verranno diluite in un paio d'anni di programmazione italiana).

La difficoltà della sceneggiatura era nascosta per i tedeschi prima di apparire sugli schermi tedeschi nel '78.

Ma il pull degli interpreti (Volker Kraet, alias Thomas Buddenbrook, i giovani protagonisti della Montagna incantata e del Doktor Faustus), oltre ai registi e al produttore hanno reso in cifre anche lo sforzo sostenuto per le altre opere, cioè anni spesi nel tentativo di dare giusta forma cinematografica ai capolavori scritti. La soddisfazione maggiore è quella che accompagna certe di vedere con l'occhio della montagna incantata, l'opera che anche Visconti (che di Mann ha dato al cinema *Morte a Venezia*) aveva vanamente cercato di vedere con l'occhio della cinepresa. Quest'ultimo film televisivo, co-prodotto an-

che dalla Rete 3 (e che vede fra gli interpreti anche Rod Steiger, Flavio Bucci, Charles Aznavour), andrà in onda solo dopo il successo del film cinematografico, mentre già ci si prepara a realizzare sempre per cinema e TV anche *Giuseppe e i suoi fratelli*.

Il massiccio invito alla riscoperta del grande autore tedesco, che si inaugura con questa prima puntata, fa però i suoi primi passi con pesantezza. L'approccio con la stirpe dei Buddenbrook, condannata al declino, trascina con fatica forse voluta — che fa incombere nelle case oltre all'artesa del destino anche una certa nonnolenza.

s. gar.

Congresso a Orvieto: nasce la LEID

ORVIETO — Si apre questa mattina, nella sala del Consiglio comunale, il congresso costitutivo della LEID (Lega per l'emittenza e l'informazione democratica). All'appuntamento di oggi si giunge dopo la riunione del Coordinamento nazionale della Lega, svoltasi a metà marzo scorso a Firenze per mettere a punto tesi e orientamenti generali dell'organizzazione in vista del congresso. I lavori, che si protrarranno per tutta la giornata di oggi e nella mattinata di domani, saranno introdotti da una relazione di Romeo Ripanti, responsabile nazionale della LEID, sul tema: «Un'associazione di aziende, utenti e operatori democratici nel sistema comunicativo degli anni '80». Seguiranno comunicazioni su «Mercato pubblicitario e radiofonico»; informazioni sullo statuto della Lega e i rapporti con l'ARCI; il dibattito sulla relazione; relazioni sulle esperienze compiute dalle radio dopo il terremoto e durante le marce per la pace; una tavola rotonda sul tema: «Le radio e la città: macchine per lo spettacolo».

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1**
- 10.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET - «Una vita in pectus», con Gino Cervi. Regia di Mario Landi (rep. 1° puntata)
- 11.00 LE MONTAGNE DEL MONDO - «Le Montagne Rocciose» (4° puntata)
- 12.00 LA VITA SOTTILESSIMA DI EDGAR BRIGGS - «Il disertore» telefilm con David Jason
- 12.30 GHECCHIP - Programma di medicina
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 HO INCONTRATO UN'OMBRA - Con: Giancarlo Zanetti, Beba Loncar, Laura Belli. Regia di Daniele D'Anza (4° puntata)
- 14.30 SABATO SPORT
- 15.00 IO SABATO - 90 minuti in diretta di conversazione e spettacolo
- 17.00 TG 1 - FLASH
- 18.25 SPECIALE PARLAMENTO
- 18.50 L'APPUNTAMENTO - Con Barbara Boncompagni in «Tre per tre»
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 HOLLYWOOD - Film con: Gene Kelly, Fred Astaire, Robert Taylor, Clark Gable. Regia di Gene Kelly (1° parte)
- 21.45 SPECIALE TG 1 - A cura di Bruno Vespa
- 22.35 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 22.50 TELEGIORNALE
- 23.30 DSE - PIANETI COME ELETTROMAGNETI
- TV 2**
- 10.00 BISI - Scoringbanda settimanale fra i programmi TV
- 12.30 SCOOP! - Tra cultura, spettacolo e altra attualità
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 6, 8, 10, 11, 13, 14, 17, 18, 45, 19, 21, 23, 6, 03 Almanacco del GR1; 6, 10, 7, 40, 8, 45 La combonazione musicale; 6, 44 Ieri al Parlamento; 7, 15 Qua parla il Sud; 7, 30 Edicola del GR1; 9, 02 Week-end; 10, 15 Mma; Incontri musicali del mo'topo; 10, 05 Black-out; 11, 44-12, 03 Cincetta; 12, 28 I personaggi della storia Cioeparra; 13, 30 Rock Village; 14, 03 Gallo pallido; 15 Permette cavallò?; 16, 25 No come voi; 17, 03 Autoradio; 17, 30 Ci siamo anche noi; 17, 55 Obiettivo Eu-

- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.00 SCOOP! - Tra cultura, spettacolo e altra attualità
- 14.00 DSE - SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi
- 14.30 UNA STAGIONE ALL'INFERNO - Film. Regia di Nelo Risi, con Tenco, Siano, Pier Paolo Capponi, Neri Argenti, Teodoro Corrà.
- 17.00 TG 2 - FLASH
- 17.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 18.05 TG 2 - DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato - Imola: Tecnobisismo (Vigilia del Gran Premio di Formula 1 di San Marino)
- 18.50 IL SISTEMONE - Programma a quiz
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.40 MYSTERY DI PARIGI - Con: Sigmar Solbach. Regia di André Michel (5° puntata)
- 21.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 21.40 L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI - Film con: Kevin McCarthy, Dana Wunter, King Donovan, Sam Peckinpah. Regia di Don Siegel
- 23.00 TG 2 - STANOTTE
- TV 3**
- 17.30 INVITO - «Ho amato un fuoriclasse». Film. Regia di John Barry, con: John Garfield, Shelley Winters, Wallace Ford.
- 18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 19.00 TG 3 - Intervallò con: Gustavo (cartoni animati)
- 19.35 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete
- 20.00 TUTT'INSCENA - Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo
- 20.40 BUDDENBROOK - Con Carl Fedatz, Katharina Brauer, Martin Benrath. Regia di Franz Peter Wirth (1° puntata)
- 21.40 LA PAROLA E L'IMMAGINE
- 22.15 TG3 - Intervallò con: Gustavo (cartoni animati)
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 7, 25, 9, 45, 11, 45, 13, 45, 15, 15, 18, 45, 20, 45, 22, 55; 6 Giornalisti regionali; 12, 48 L'aria che tra; 13, 41 Scand-track; 15 «Giuseppina Stroppina»; 15, 42 Hit Parade (al termine: Peppino Di Capri); 16, 37 Speciale GR2 agricoltura; 17, 02 A gro di posta; 17, 32 «La ragazza di campagna» di C. Odetts; 19, 25 La voce di Marco Ferrandini; 19, 50 I protagonisti del jazz; 21, 10 i concerti di Roma; dirige Peter Maag; 22, 50 Città notte; Comabbasso.
- Validarmi (al termine: Enrico Muziani); 9, 32 La hit che balla col principe; 10 Speciale GR2 motori; 11 Long playing hit; 12, 10 Trasmissioni regionali; 12, 48 L'aria che tra; 13, 41 Scand-track; 15 «Giuseppina Stroppina»; 15, 42 Hit Parade (al termine: Peppino Di Capri); 16, 37 Speciale GR2 agricoltura; 17, 02 A gro di posta; 17, 32 «La ragazza di campagna» di C. Odetts; 19, 25 La voce di Marco Ferrandini; 19, 50 I protagonisti del jazz; 21, 10 i concerti di Roma; dirige Peter Maag; 22, 50 Città notte; Comabbasso.
- Ultime notizie, il libro di cui si parla

Fernet Branca
Digerire è vivere

CINEMAPRIME

«Amico tra i nemici...» di Mikhalkov e «California Dolls» di Aldrich



Nikita Mikhalkov in una scena di «Amico tra i nemici...»

Pupe e muscoli per Peter Falk



Vicki Frederick e Laurene Landon sono le due «California Dolls» del film di Robert Aldrich

CALIFORNIA DOLLS — Regia di Robert Aldrich. Soggetto: Mel Frohman. Musica: Frank De Vol. Interpreti: Peter Falk, Vicki Frederick, Laurene Landon, Faith Minton, Burt Young. Statunitense. Commedia drammatica. 1981.

Robert Aldrich è un regista navigante, quando si butta su una cosa, o coglie il bersaglio pieno o comunque se la cava ricorrendo agli espedienti del collaudato mestiere. È un cineasta per tutte le stagioni e tutte le occasioni come solo Hollywood, nel bene e nel meno bene, sa produrre: appartiene, cioè, a quella schiera di artisti-artigiani che, comunque vada, riescono quasi sempre, se non a salvarsi l'anima, ad azzeccare lo spunto spettacolare. E quel che accade anche in questo *California Dolls* (approssimativamente: *Bambole californiane*, ma il titolo originale è *All the marbles*) dove due belle e robuste ragazze (che menano botta da abbattere un buco) cercano di mettere assieme il pranzo con la cena dedicandosi alla poco mite professione di lottatrici di catch.

Loro Pigmazione (si fa per dire) e manager dalle incredibili risorse è il tenente Colombo (alias Peter Falk), qui in provvisorio congedo per ammaestrare, appunto, le puppe e per ritagliarsi, così quel che costi, una qualche porzioncina di successo nel poco elegante, cruentissimo sottomondo di baracceschi incontri di «gladiatrici» attorniate e condizionate, anche loro malgrado, da tipi e ti-

paaci non proprio disinteressati. In breve, la vicenda di *California Dolls* racconta con piglio svelto e tutto viraio su toni iperrealistici la tribolattissima e talora persino angosciata marcia delle due manesche pulzelle dal cuore tenero dalla desolante routine di esibizioni in squallide arene della provincia fonda americana verso il favoleggiato traguardo del titolo di campionessa da conquistare, senza esclusione di colpi (è giusto il caso di dire così), nella rutilante capitale dell'effimero e del divorzio facile qual è Reno, «la più piccola-grande città del mondo».

Sempre spronate e spesso strapazzate dal loro squattrinato scudiero, anch'egli intenerito nei ritagli di tempo dalla florida bellezza di una di esse, le due giovinotte riescono alla fine più per le spicce che con le buone maniere, a conseguire l'ambito titolo in un tripudio di sganassoni, emozioni e disennati entusiasmi tesi a dimostrare l'abusata morale che chi non sa arrangiarsi, anche e in specie nelle situazioni più difficili, è destinato a rimanere col culo per terra. Non è il caso delle due avvenute virago e del provvido manager che, con la faticata vittoria, ottengono d'un colpo (ma per quanto?) la fama, un po' di soldi e la convinzione di essersi tratti finalmente dal pantano dell'anonima mediocrità.

Non è un risultato eclatante quello ottenuto da Robert Aldrich con *California Dolls*, ma come si diceva lo

spettacolo è salvo. Ed anche qualcos'altro: tutto quell'intracarsi, ad esempio, di tenerezze inconfessate affioranti di volta in volta anche oltre l'indifferenza, il cinismo, l'imploresca corsa al successo che governano le povertà esistenziali di individui per se stessi né buoni né cattivi, ma soltanto risucchiati nella sordida pantomima mischiata di volgarità e di dolore tipica dell'essasperato spirito competitivo che contraddistingue il «modo di vita americano».

Il film di Aldrich ha un precedente significativo nell'onesto *Temporale* Rosy di Monicelli (dove figurava in primo piano la gigantesca venusta di Faith Minton che compare fuggacemente anche in *California Dolls*), ma mentre l'operina italiana si stemperava nella favola, con qualche poetico estro, del patetismo sentimentale, la pellicola americana si risolve tutta e, si può dire, furoreggia sovraccitata nell'enfasi della stralunata baracconata. Vicki Frederick e Laurene Landon sono «belle e dannate» nei loro maneschi giochi, un po' appannato invece appare per l'occasione Peter Falk sposato all'improvviso del carisma del liturgico tenente Colombo, ma nel complesso *California Dolls* non annoia affatto, anzi in qualche momento riesce persino a trascinare il più refrattario degli spettatori ad un «lifo» scritto per le prodezze non proprio lilliali delle ricordate protagoniste.

s. b.

Un western nel paese dei «Soviet»

AMICO TRA I NEMICI, NEMICO TRA GLI AMICI — Regia: Nikita Mikhalkov. Soggetto e sceneggiatura: Eduard Volodarskij. Nikita Mikhalkov. Fotografia: Pavel Lebescev. Interpreti: Jurij Bogatyrev, Anatolij Solonjyn, Sergej Sakurov, Aleksandr Porochvickov, Nikolaj Pastuchov, Aleksandr Kajdenovskij, Nikita Mikhalkov, Aleksandr Kajjaghin, Nikolaj Zasuchin, Konstantin Raikin. Avventuroso. Sovietico, 1974. Versione originale con sottotitoli in italiano.

Un western nel Paese dei Soviet. O, meglio, un eastern, visto che il racconto è dislocato a oriente. E, per di più, ambientato storicamente nello scorcio più drammatico del travagliato consolidamento del potere rivoluzionario. È questo l'aspetto assolutamente originale del lungometraggio d'esordio di Nikita Mikhalkov *Amico tra i nemici*, nemico tra gli amici. Il film, realizzato fin dal '74, giunge soltanto ora sugli schermi italiani sull'onda della notorietà (ampiamente meritata) riscossa di recente nel nostro Paese dal giovane cineasta sovietico. Il primo, positivo impatto si registrò con l'apassionante *Schiava d'amore*; l'attenzione e l'ammirazione si rivitalizzarono quindi con la «personale» mikhalkoviana di *Pesaro '80*; infine, un successo incondizionato ha salutato la rassegna pressoché completa del film dello stesso autore (manca infatti l'ultimo, inedito *Rodnja*) allestita dall'Ufficio Cinema del Comune di Modena (in collaborazione con altri centri e organismi culturali).

C'è un racconto ideale tra la personale vicenda di Nikita Mikhalkov e la storia del suo Paese: il cineasta è nato a Mosca il 21 ottobre 1945 e il suo saggio di regia, il mediometraggio *Un giorno tranquillo alla fine della guerra*, indugia con lirico abbandono su quella provvida stagione di ritrovate speranze. E così il suo primo lungometraggio a soggetto, appunto *Amico tra i nemici*, si rifà con sguardo tutto «laico», spesso persino ironicamente disincantato alla Rivoluzione d'Ottobre. Anzi, in *Amico tra i nemici*, (come nel successivo *Schiava d'amore*) trapela subito evidente il gusto, o il gioco come sostengono certi, dell'intrusione eterodossa tanto nel mondo dei rapporti tradizionali quanto in quello della più canonica agiografia storico-ideologica sovietica.

Qui, il convulso, drammatico processo rivoluzionario innescato dall'assalto bolscevico al Palazzo d'Inverno si sfrangia, ormai, alla soglia degli anni Venti — pur se con i toni apparenti di un tragico scorcio della lotta ancora aperta —, nel bozzettismo simbolico di un'avventura marginale proporzionata sulle cadenze e le tipologie della presunta epopea western. Nell'entusiasta clima di cameratismo virile di un distaccamento dell'Esercito Rosso, i giovani soldati Sarjchev, Shilov, Kungurov, Zabelin sembrano incarnare idealmente il modello dell'uomo nuovo sovietico: valorosi, allegri, prodighi d'ogni loro risorsa, anche della vita, per il definitivo trionfo della Rivoluzione in marcia. Ma, pur sconfitti sul campo, sono ancora molti i nemici che attentano alle conquiste e alla sovranità del neonato Paese dei Soviet. Controrivoluzionari bianchi, corpi di spedizione delle potenze reazionarie, bande mercenarie continuano a perpetrare scorrerie cruenti nelle zone di confine con l'intento di fiaccare il coraggio

popolare. Intanto, i guasti provocati dalla guerra civile pesano terribilmente nella vita quotidiana: manca tutto, persino il pane.

Con l'assillo costante di far fronte alle più gravi necessità, il comitato regionale del partito prende tempestivamente la risoluzione di acquistare all'estero i viveri per sfamare la popolazione. Alla bisogna, si appronta un grosso carico d'oro che — a bordo di un treno via Mosca — possa consentire di comprare in altri Paesi i generi indispensabili. Pur scortato da una pattuglia di miliziani rossi, il convoglio viene assaltato durante il tragitto dalla banda capeggiata da Brylov, un efferato tagliagole palesemente informato del cospicuo bottino che, per l'occasione, avrebbe potuto arraffare a colpo sicuro.

Su Shilov, piuttosto dubbioso sulla riuscita dell'arrischiata spedizione, convergono allora da parte dei commilitoni i sospetti dell'infame delazione che ha favorito il colpo messo a segno da Brylov e dai suoi. Oltreggiato da tali sospetti, lo stesso Shilov abbandona il distacco per cercare da solo di ritrovare l'oro trafugato fingendo di aggregarsi alla masnada dei banditi. Dopo sanguinose peripezie, Shilov riesce finalmente a recuperare l'oro e a catturare l'infido Lemke per riportarli entrambi al distaccamento dove i compagni d'arme — ormai al corrente della verità, prontamente ricreduti sulla sua inalterata lealtà — lo accolgono con fervida, rinfanciata amicizia.

Raccontata così l'intricata vicenda di *Amico tra i nemici*, può sembrare soltanto l'irruenta sortita di un esordiente determinato a sbalordire svagati spettatori col dovizioso, trascinate armamentario tecnico-espressivo di effetti drammatici e melodrammatici, ampiamente collaudati nel western hollywoodiano e di casa nostra. Vedendo il film, però, c'è da ricredersi radicalmente. Tra quell'estro picaresco e quelle intrusioni quasi surreali che contrappuntano con insistenza la rappresentazione, si intravede presto in filigrana un più sofisticato, irrompente ordito narrativo. Ora, par quasi di rileggere certe graffianti evocazioni del Babel dell'*Armata a cavallo*, ora emerge per balenanti segni il caustico sfrigolo parodistico di abusati espedienti spettacolari (impagabile, ad esempio, risulta lo stesso Mikhalkov nei fantasiosi panni di quell'are classico «villain» incarnato dal bandito Brylov).

Inoltre, lo stesso Mikhalkov s'incarna di addensare trasparenze e penombre quando, tracciate certe analogie tra l'indole del suo popolo e quella degli americani, indugia a precisare: «Poi c'è un altro discorso il fatto del western. Rappresenta un tipo di vita che vorrebbe essere vissuta da un giovane. Essere forte, capace di vincere, avere successo, sparare bene, essere amato dalle donne. Una favola, insomma. Ecco perché si può considerare il western una delle forme più pure del cinema, come la bossa nova nella musica. Altra cosa è, però, quando si cerca di trasformare il western in una pretesa rappresentazione del reale. Allora, diventa subito una cosa molto ingenua. Bisogna fare il western con gli stessi occhi aperti con cui la gente li guarda al cinema, senza farsi abbindolare». Mikhalkov, dunque, non bara, non fa «western alla sovietica», il suo è semplicemente cinema maluscolo. E fin dal principio

Sauro Borelli

ULTIMISSIME
SULL'AUTOMOBILE

RIVALUTIAMO IL TUO USATISSIMO 700.000 LIRE

SE ACQUISTI UNA NUOVA PEUGEOT O TALBOT.

PIU'
FINANZIAMENTO TOTALE DELLA
RIMANENZA

PIU'
NESSUN PAGAMENTO PRIMA
DELLE VACANZE, LA PRIMA
RATA SOLO DAL 1° SETTEMBRE.

PIU'
RATEIZZAZIONE FINO A 42
MENSILITA'

Rivalutiamo il tuo usatissimo minimo 700.000 lire. Non importano l'età e la condizione: è sufficiente che sia circolante, regolarmente intestato a tuo nome da almeno tre mesi, libero da vincoli.

Valutiamo infatti il tuo usatissimo minimo 700.000 lire se acquisterai una nuova Peugeot o una nuova Talbot tra i veicoli disponibili presso i Concessionari.

E non è tutto. Acquistando una nuova Peugeot o Talbot dal 16 al 26 Aprile, puoi avere queste eccezionali condizioni dalla P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A.:

- Finanziamento totale dell'autoveicolo nuovo, dedotte le almeno 700.000 lire del tuo usato (con riserva di accettazione da parte della P.S.A. Finanziaria),

- in più rateizzazione fino a 42 mensilità,

- in più: puoi andare in vacanza senza problemi; inizierai a pagare la prima rata solamente dal 1° settembre '82.

Non lasciarti sfuggire questa occasione irripetibile.

DAL 16 AL 26 APRILE

PRESSO I CONCESSIONARI DELLA "PEUGEOT TALBOT."



PEUGEOT



TALBOT

Programmi radio tv

DOMENICA 25

LUNEDI 26

MARTEDI 27

TV 1

10.00 PRONTO EMERGENZA - «S.O.S. Mediterraneo in pericolo...»

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida...

TV 2

10.00 OMAGGIO A STRAVINSKIJ - Nel centenario della nascita...

TV 3

10.00-10.15 ROMA-CARACALLA: CICLISMO - 37° GRAN PREMIO...

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida...

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30...

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.30, 20.45...

TV 1

12.30 DSE - LAVORI MANUALI PER I BENI CULTURALI - (3° puntata)

TV 2

12.30 TRENTATRE - Settimanale di medicina

TV 3

15.15-16.25 DA MONSUMMANO TERME: CICLISMO - GRO DELLE REGIONI DILETTANTI...

RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida...

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30...

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45...

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate

TV 2

12.30 MERIDIANA - «Ieri, giovani»

TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate

RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida...

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.20, 10, 11.30, 12.30...

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15...

MERCOLEDI 28

GIOVEDI 29

VENERDI 30

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate

TV 2

12.30 MERIDIANA - «Ieri, giovani»

TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida...

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30...

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15...

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate

TV 2

12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due soldi»

TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate

RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida...

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30...

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45...

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Cagliari e zone collegate

TV 2

12.30 MERIDIANA - Parla la femmine

TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida...

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30...

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 7.45, 9.45, 11, 11.50, 13.45, 15.15...



Lo strepitoso arrivo di «Soukhot» alla Rocca di San Marino

Da Siena a Giulianova quasi mille chilometri di corsa. La partecipazione della scuola e l'incontro con il mondo del lavoro. L'epilogo il 1 maggio con la «kermesse»

Sei giorni di sfide: chi sarà il campione

Dopo il Liberazione, il Giro delle Regioni. Il ciclismo distanti il ciclo in «orbita». Due grandi classiche di primavera, due grandi appuntamenti di richiamo mondiale. Con nelle orecchie e negli occhi l'affascinante spettacolo offerto il giorno prima dal G.P. di Liberazione, suo «gemello» più vecchio.

co anche se il campo dei favoriti è agguerritissimo. Intorno a questo tema dominante, si svilupperanno gli argomenti della corsa. Una corsa difficile, dal tracciato misto, con tappe da far venire i sudori freddi per le loro asperità disseminate un po' ovunque e con altre di maggior respiro, su piste strisce d'asfalto, che stimolano le medie alte.

Viamaggio, «tetto» del Giro con i suoi 983 metri di altitudine e quindi il pomeriggio tutto d'un fiato in Umbria, ad Acquasparta. Il giorno seguente si fa dietro front e si ritorna di nuovo verso l'Adriatico, con ancora l'Appennino nelle vesti di giudice implacabile. Obiettivo Porto S. Giorgio. È il gran tappone con i suoi 178 km e con i gran premi della montagna posti sul passo delle Fornaci e negli abitati di Cicconi e Fermo.

RENAULT logo and vertical text: La carovana del Regioni viaggia in

OSTERIA LE LOGGE SIENA VIA DEL PORRIONE, 33 Tel. (0577) 48013

COOP SCALPELLINI «LE QUERCIOLE» Estrazione e lavorazione travertino toscano

RINASCENTE Società Cooperativa a Responsabilità Limitata CAVE PROPRIE TRAVERTINI CHIARI E COLORATI

ARSMARM M strada statale 73 levante, 35 (loc. due ponti) 53100 SIENA

CO.M.E.A. Soc. Coop. a. r. l. COOPERATIVA MECCANICA METALLURGICA & AFFINI LAVORAZIONE LAMIERE infissi alluminio anodizzato carpenteria in genere

Crone di Nello Crocini BILIARDI RIPARAZIONE TAVOLI DA GIOCO-PING PONG

COOPERATIVA UNITA' DI LAVORO LAVORI EDILI STRADALI IMPIANTI IGIENICO-SANITARI E DI RISCALDAMENTO ESCAVAZIONE E LAVORAZIONE INERTI DI FIUME (S. Angelo Scalo)

Così ogni giorno in «diretta» TV sulla Terza Rete 26 APRILE: «sfide» sulla piezze del Campo di Siena e diretta da Monsummano Terme (15, 15 - 16,25)

Sangemini sarà teatro di un convegno sulla bicicletta e la sua industria, nel giorno dell'arrivo del Giro ad Acquasparta, che dalla città delle acque è ad una manciata di chilometri. Non mancherà, con la ormai tradizione, l'incontro con i lavoratori. A San Sepolcro la carovana sarà ospite della Ingram. Lavoratori, lavoratrici ed atleti siederanno uno accanto all'altro a tavola.

Unicoop SENESE Soc. Coop. a r. l. Fondata nel 1911 13 mila soci 44 negozi in provincia di Siena e Arezzo 27.000 milioni giro di affari

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI MONTERIGGIOMI logo with horizontal lines

COOP RINASCITA PIANCASTAGNAIO (SIENA) VENDITA PRODOTTI AGRICOLI: MIELE-ERBORISTERIA-FRUTTI DI BOSCO ARNIE E PRODOTTI ZOOTECNICI

MYLONGRAPHICA CLICHES - FOTOCOPIAZIONE - IMPIANTI PER STAMPA OFFSET Via E. S. Piccolomini n. 38 Tel. 40.213 - 53100 SIENA

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO UNITA' VACANZE

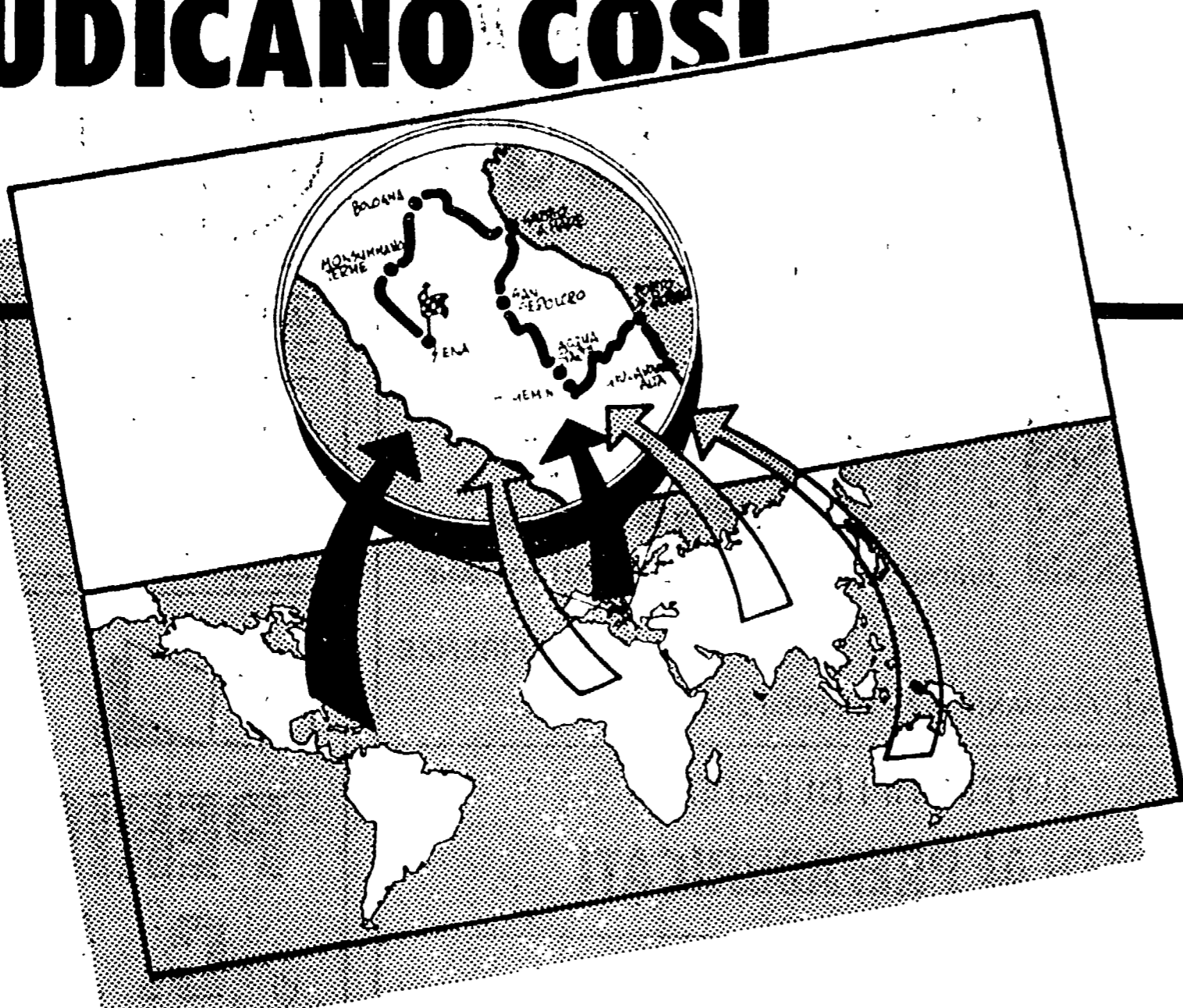
UNIFORMO qualità - prezzo - genuinità panificio - pasticceria VIALE FOSSELLI 12 TEL. 45271 SIENA

F.A.U. s.n.c. Via Ardeatina, 2 Sede: Arbia - Siena Tel. (0577) 364851-364804

SEGNALETICA STRADALE: di qualsiasi tipo e simbologia prevista e non dal C.d.S. — Disponiamo anche di Squadre specializzate per la relativa posa in opera. TOPONOMASTICA E NUMERAZIONE CIVICA. CARTELLONISTA: siamo attrezzati per l'esecuzione di qualsiasi marchio, mediante processo di SERIGRAFIA.

il raccianello azienda vinicola difranco gianni san gimignano (siena) loc. racciano tel.(0577)940796

CI GIUDICANO COSÌ



ALFREDO MARTINI,
C.T. della nazionale ciclistica

Un percorso studiato con scrupolo Una corsa che consacra campioni

IL SETTIMO Giro delle Regioni non poteva trovare sede migliore per il suo decesso. Siena, questa città sarà di buon auspicio per l'origine del Falto, una delle corse più agonistiche del mondo. Sarà, come è avvenuto per il passato, un grande giro. Saranno presenti atleti di tutti i continenti. Basterebbe questo per dare risalto ad una manifestazione, ma Bomboni non è di questo avviso. Egli mira alla corsa vera ed è per questo che il suo impegno cresce, cresce sempre in cerca di soluzioni che possano arricchire l'interesse agonistico.

Il Giro delle Regioni si svolgerà quest'anno in un tracciato aperto a tutte le possibilità. Non vi saranno, infatti, tappe superdifficili. Eugenio Bomboni, oculato organizzatore, ha inteso dare alla corsa quella configurazione che permette a tutti i partecipanti di esprimersi al meglio delle loro possibilità partendo dal presupposto che non sono i percorsi difficili ad aumentare l'interesse della corsa ma bensì la predisposizione degli atleti. Egli confida nel fatto che questi si batteranno bene e gli si proporranno dei tracciati adatti al ciclismo di oggi. Il Giro delle Regioni presentato con una bella festa popolare al Teatro Tenda di Roma ha un'altra prerogativa importante: quella che vedrà schierati al via nella Piazza del Mangia corridori che ormai hanno già raggiunto la miglior condizione avendo alle spalle due mesi di attività.

Il Commissario Tecnico Edoardo Gregori, con il quale ebbe il piacere di viaggiare circa un mese fa per andare ad assistere ad una corsa «open» in Inghilterra e precisamente a Goodwood, dove i primi di settembre di questo anno si svolgeranno i campionati del Mondo, ebbe a dirmi a proposito del Giro delle Regioni: «È una corsa essenziale agli effetti di conoscere il vero valore del migliore ciclismo mondiale. I corridori si rendono conto che una affermazione in questa gara aumenta parecchio il loro prestigio e, quindi, si battono al meglio delle loro possibilità senza alcun risparmio. Per un corridore vincere il «Regioni» significa raggiungere uno dei più alti gradini dei valori del ciclismo mondiale».

Alfredo Martini
C.T. della nazionale di ciclismo



Gino Bartali

GINO BARTALI,
l'indimenticabile «Ginettaccio»

Una corsa per imparare e ricca di insegnamenti

TUTTE le corse aiutano il ciclismo. Tanto meglio quelle internazionali poiché un corridore impara e allo stesso tempo insegna. Questo perché in una nazione si corre in un certo modo, in un'altra in maniera diversa. Per questo il Giro delle Regioni, che ringrazio per avermi ospitato a Roma alla presentazione, è importante. E lo è anche per i nostri rappresentanti anche se lo avrei preferito non squadre nazionali ma rappresentative nazionali. Mi spiego. Una volta, nel 1958, con la maglia azzurra, partecipai al campionato del mondo e come i miei compagni aiutai Casola che però arrivò al terzo posto. Posizione che avrei potuto

raggiungere anche io se non fossi stato legato alla squadra. Questo perché sono un po' allergico agli schiavetti, a coloro che sanno in partenza che potranno vincere solo per un caso. Per questo avrei preferito vedere schierati 7-8 russi, 7-8 americani, 7-8 olandesi con le maglie della loro società con sopra lo stemma della nazione. Sarebbe una corsa più reale, più spregiudicata. Dico questo anche se so che per i dilettanti sarebbe assai più difficile metterla in pratica. Però ripeto mi piacerebbe che ogni corridore indossasse la maglia della società che lo ha fatto diventare un campione.

Dopo questo sfogo (sono per natura polemico) voglio aggiungere che il Giro delle Regioni è importante non solo perché i corridori fanno una esperienza interessante, non solo perché in questo tipo di gare a livello internazionale ci sono maggiori stimoli ma soprattutto perché così facendo si aiuta il ciclismo. Ed è appunto per tutti questi motivi che auguro agli organizzatori un nuovo glorioso successo.

Gino Bartali

OSVALDO FERRINI, vice presidente della FCI

Una gara che dà lustro a tutto lo sport mondiale

IL GIRO delle Regioni giunto alla sua settima edizione con un bagaglio di gloria e di successi prende il via quest'anno in Toscana da Siena, città delle luminose tradizioni popolari, sportive e culturali. Gli organizzatori non si dimenticano ogni anno della nostra regione che non a torto viene chiamata «terra di campioni» per avere nel passato e nel presente dato al ciclismo italiano le più importanti affermazioni e i suoi migliori atleti. Il calore, l'entusiasmo, la passione che in ogni angolo della nostra regione vive nei cuori delle masse sportive saprà onorare la più bella manifestazione internazionale che gli amici de l'Unità, con sacrificio, portano avanti onorando l'Italia nel campo organizzativo. Non nego che da sempre guardo con estrema attenzione e sommo interesse a questa gara, perché mi ricorda le mie origini di tecnico «legato» più al

sede della macchina che alla poltrona dirigenziale. Per tali motivi avverto l'importanza e la funzione che questa manifestazione può avere nei nostri tecnici per vedere a confronto gli atleti azzurri con i migliori del ciclismo mondiale. Ma la funzione del Giro delle Re-

gioni non si ferma solo a questo specifico settore, già di per sé molto importante. Innesta valori educativi, morali, sociali, perché in ogni sede di tappa, sono collegate una serie di iniziative che investono gli Enti locali e la scuola, settori importanti della vita e della collettività per contribuire alla salvaguardia dei valori morali e educativi dello sport, dell'incoraggiamento e dello stimolo e dello sviluppo della pratica sportiva.

Osvaldo Ferrini vice-presidente FCI

MAURO SAGRINATI, presidente Comitato regionale FCI

Il «7° Regioni» primo appuntamento di una grande stagione in Toscana

IL GIRO delle Regioni costituisce per la Toscana il primo grande appuntamento di una stagione che porterà a Firenze, sulla rinnovata pista delle Casine, i colori dell'iride con i campioni mondiali juniores. Non mancherà certo la variopinta e multinationale carovana dei «Regioni» il calore e l'entusiasmo degli sportivi toscani che ricordano con piacere la corsa quando alcuni anni orsono fece tappa proprio alle Casine a Firenze. Per due giorni la nostra Regione sarà la capitale mondiale della categoria dilettanti e quale migliore accoglienza anche

dal punto di vista paesaggistico. 22 squadre nazionali di 5 continenti, una carovana di oltre 500 persone che arriverà a Siena il pomeriggio del 25 aprile. Alcune contrade sono già in festa per accogliere le delegazioni. Poi lunedì 26 di buon mattino la festosa sfida dopo pista del Giro delle Regioni per assegnare la maglia di leader. Un pallo ciclistico senza nessuna irriferenza verso i senesi. A Siena nel primo pomeriggio verso la Val di Nievole per raggiungere Monsummano Terme, cittadina quanto mai vicina al giro. Anche qui grande festa come

Mauro Segrinati
Presidente Comitato Regionale FCI

Gli atleti del G.P. della Liberazione volano con la compagnia di bandiera

Alitalia
La vostra compagnia

COOPTUR CHIANCIANO TERME
cooperativa operatori turistici

TERMALISMO SOCIALE
PROMOZIONE E RICEZIONE TURISTICA PER:

- Vacanze per la terza età
- Turismo giovanile - gite scolastiche
- Congressi - convegni - manifestazioni sportive
- Turismo individuale e di gruppo
- Servizi ai soci
- 5.000 posti letto distribuiti nelle varie categorie

L'azienda associata consente di offrire un soggiorno di qualità, la tutela e l'arricchimento culturale dell'ospite, il diritto alle vacanze complete per tutte le categorie sociali anche meno abbienti (il contenimento dei costi e delle tariffe) dare sostanza al «tempo libero» di ognuno, attivare periodi di «bassa stagione». Il risparmio complessivo sui costi si trasforma direttamente in risparmio per i turisti.

PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:

COOPTUR CHIANCIANO TERME (SI)

Viale G. Di Vittorio 140 - 53042 CHIANCIANO TERME
Tel. 0578/60529

COOPERAZIONE PER IL TURISMO **lega**

la stamperia di Mario Nannini
manifesti - carta da lettere
biglietti - partecipazioni
via camollia, 126 - telefono 280.443 **siena**

Cornici d'Arte

PASSEPARTOUT

Siena
Via del
Porcione 46

Supermercato CONAD

RAVACCIANO VIA LARGO SASSETTA (Porta Ovale)

«CONAD SCEGLIE BENE E TU?»

- | | |
|--------------------------------|----------|
| CAFFÈ CONAD ORO gr. 200 | L. 1.350 |
| PARMIGIANO REGGIANO EXTRA 80 | L. 1.190 |
| OLIO EXTRA VERGINE CONAD lt. 1 | L. 3.080 |
| OLIO MAIS CUORE | L. 2.590 |
| BISCOTTI CONAD | L. 1.390 |
| SAN MARZANO BORSCI 3/4 | L. 1.420 |
| FUSTINO DIXAN | L. 9.090 |

IN PIÙ TROVERETE!!
GASTRONOMIA
ORTOFRUTTA
SALUMI
LATTICINI
CARNI DI OGNI TIPO

mobili arte toscana

TORRITA DI SIENA - VIA VIALTA
TEL. 0577/65224

ESPOSIZIONE APERTA TUTTI I GIORNI

ARREDAMENTI COMPLETI A PREZZI DI FABBRICA

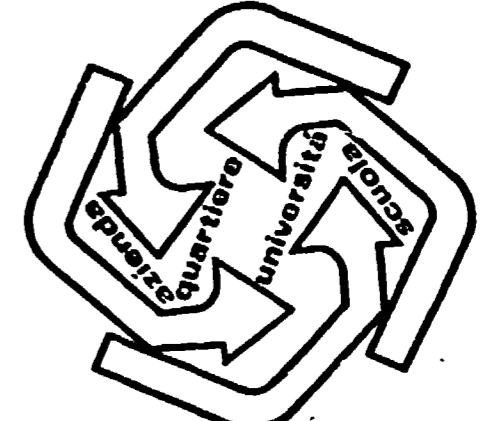
Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse



UNA COOPERATIVA ALL'AVANGUARDIA IN TOSCANA PER LA RISTORAZIONE AZIENDALE E COLLETTIVA

GESTIONE DI MENSE AZIENDALI, SCOLASTICHE, UNIVERSITARIE, DI QUARTIERE
UN IMPEGNO DA 8.000 PASTI AL GIORNO A GARANZIA
DI PASTO CALDO NEI LUOGHI DI STUDIO E DI LAVORO



S.C.A.T.
VIA A. LAMARMORA, 29
FIRENZE
TEL. 055/579707-574776

Deciso dal CF della Federcalcio

Per il secondo straniero resta il termine del 30 aprile

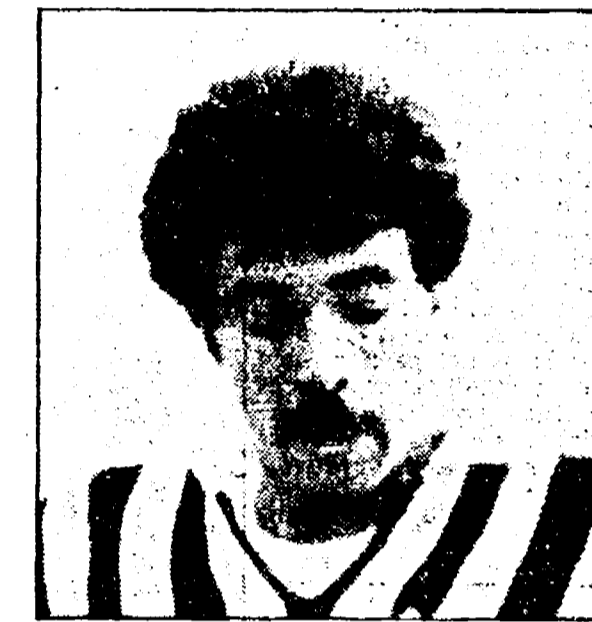
Pronte le nuove carte federali (ma per l'illecito sportivo niente «sospensione»)

ROMA — Un CF della Federcalcio, quello di ieri, che potrà sembrare di ordinaria amministrazione, ma che così non è stato. Le decisioni prese sono anzi di un certo peso. Intanto è stato confermato il termine del 30 aprile per l'acquisto del secondo straniero, mentre per le società che dalla «B» passeranno alla «A» resta quello del 31 luglio. Le nuove carte federali sono pronte (compresa la parte disciplinare) e sono state consegnate ai consiglieri. Nel prossimo CF, fissato per il 13 maggio, se ne dovrebbero varare i testi definitivi. Il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, nella consueta conferenza stampa, ha fatto sapere che verrà abolita la pena della radiazione con effetto retroattivo. Si potrebbe anche intendere che nella nuova norma possano rientrare gli squalificati Giordano e compagnia bella, magari con l'introduzione della «sospensione condizionale della pena». A noi risulta invece che non vi rientrerà l'illecito sportivo per il quale sono stati condannati a tempo (in pratica la radiazione era già stata accantonata per non incorrere nell'intervento del pretore del lavoro) i giocatori del calcio-scandalo. La presidenza federale ha proposto il rinnovo del contratto del ct Enzo Bearzot (alleatore come gli altri, anche per rispettare lo spirito della legge 91), che scade a giugno, mentre saranno in pieno svolgimento i «mondiali» in Spagna. Giusta decisione in quanto così Bearzot potrà lavorare in santa pace, senza «fucili puntati addosso». Sordillo ha tenuto a precisare che la proroga per l'acquisto del secondo straniero non è stata concessa, in quanto le società, allorché il neopresidente della Lega, Antonio Motte, chiese venti giorni di tempo per decidere in merito, si dissero

già pronte. Il presidente Sordillo propose addirittura il 15 aprile, ma si addennò ad un accordo sul 30 aprile. Chiaro che allungare i termini avrebbe avuto quale diretta conseguenza l'inarrestabile lievitare dei prezzi. Indicativo in questo senso il caso di Boniek, per il quale la Roma avrebbe pagato una cifra di sopra dei 2 miliardi, che poteva al massimo arrivare a 3, ma che dopo l'interferenza della Juventus si alzò di molto, bloccando l'operazione.

I campionati di «A» e «B» 1982-83 avranno inizio il 12 settembre (con quattro sospensioni per il campionato d'Europa). Quello di «A» finirà il 15 maggio 1983, quello di «B» il 12 giugno 1983 (con due sospensioni). Non è stata ancora varata la nuova formula della Coppa Italia (esiste una proposta per includervi le squadre di «C1»), che però dovrebbe iniziare non prima di domenica 22 agosto 1982. Il 14 maggio sarà notificata alla FIGC l'elenco dei 40 probabili azzurri per i «mondiali»; i 22 definitivi saranno convocati il 19 maggio ad Alassio, salvo lo slittamento al 23 maggio in caso di spargio per lo scudetto. La partenza per la Spagna è fissata per il 2 giugno. Il 27 maggio la Nazionale giocherà l'amichevole a Ginevra con la Svizzera. I «40» potranno essere trattati nel periodo dal 20 al 31 maggio; le compresenze dal 20 al 22 maggio; i «18» che non andranno ai «mondiali» potranno (dal 3 giugno) venire trattati nel periodo normale della campagna acquisti. Questi gli impegni della Nazionale A per la Coppa Europa: 27 ottobre: «amichevole» Italia-Svizzera; 13 novembre: Italia-Cecoslovacchia; 4 dicembre: Italia-Romania; 12 febbraio 1983: Cipro-Italia; 16 aprile: Romania-Italia; 26 maggio: Svezia-Italia.

Sprint scudetto per Fiorentina e Juve



Pezzey in «viola» Graziani in dubbio contro il Napoli

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il tira e molla per il secondo straniero è terminato. La Fiorentina ha scelto il secondo straniero. È l'austriano Bruno Pezzey che attualmente gioca nell'Eintracht di Francoforte. Pezzey — altezza 1,72 — è il titolare del ruolo di libero o stopper della nazionale austriaca, parla un buon italiano avendo sposato una ragazza del nostro paese. La notizia ufficiale sarà resa nota oggi o domani. Abbiamo appreso che nella tarda serata di ieri i dirigenti della Fiorentina si sono sentiti telefonicamente con un dirigente della società tedesca (Gerhardt) con il quale hanno definito il passaggio del «gigante» (Pezzey è uno specialista nel gioco aereo ed ha all'attivo numerosi gol). In un primo mo-

mento l'Eintracht per cedere il giocatore aveva chiesto un miliardo e duecento milioni. L'affare — poiché si erano intromesse altre società — è andato in porto per un miliardo e quattrocento milioni. Il giocatore riceverà 220 milioni a stagione pubblica compresa. Sulla scorta delle informazioni ricevute (il ct. Bearzot) Pezzey sarà un giocatore importante per la Fiorentina della prossima stagione: «Con un elemento così abile nel tocco del pallone, intelligente nell'impostare la manovra e con una forte personalità, oltre che bravo e scaltro nel gioco aereo, la squadra sicuramente incasserà meno gol. Pezzey, che possiede un lancio non indifferente, farà comodo anche nel gioco di contropiede».

Il giocatore, come è noto,

Contro l'Inter Bettega sarà in panchina

TORINO — Mancava un niente per riempire lo Stadio Comunale domani e Trapattoni ha aggiunto quello «sic» in più annuando: «Sì, certo, non si ricreda» che dalla buca dello spogliatoio uscirà anche la zazzera sale e pepe di Roberto Bettega.

Dopo altre cinque mesi l'incidente con il portiere Munaron dell'Anderlecht avvenuto il 4 novembre) ritorna quindi Bettega e sicuramente su di lui poveranno gli applausi generosi degli spalti, così come avvenne dopo quella lunga e crudele convalescenza del '72, e non importa se poi Bettega si vedrà la partita dalla panchina. Conta che Bettega torri a rituffarsi in acqua calda dei «90 minuti» e se poi dovesse anche giocare: apriti cielo!

Sino a ieri Trapattoni non aveva intenzione di utilizzare

nesso niente di segreto se ricordiamo che certi accordi commerciali di carattere individuale sono legati alla partecipazione al «mondiale» di questo o di quell'atleta.

La partita di domani sarà difficile perché la Juventus ha perso la sicurezza di qualche domenica fa, e l'essere fatti raggiungere dalla squadra di De Sisti ha determinato uno stato di insicurezza. La squadrifica poi di Furino e Tardelli (Furino è alla sua quarta squadrifica) ha inteso il centrocampo in modo notevole. In questa stagione una volta sola Furino e Tardelli sono mancati: mancava di questa sera, contro l'Anderlecht, la Juventus fu eliminata dalla Coppa dei Campioni e perse.

Bettega. Domenica 13 l'ultima volta che la Juventus gioca senza Paolo Rossi e nella prossima settimana uno di questi tre Marocchio, Viridis, Galdesini, dovrà rientrare nell'Inter a Torino è del 1985 (Suarez e Corti). Entro il 30 aprile dicono tutti che Boniek sarà della Juventus, ma non è detto. Con l'arbitro Barabesco la Juventus ha sempre perso contro l'Inter, ma è la prima volta che Barabesco la dirige all'ombra della Torre Maratona.

La casa inglese ancora non ha fatto arrivare al «Dino Ferrari» le auto per la corsa di domani

La McLaren nicchia e Lauda «salta» Imola

Anche la Tyrrell e l'Ats (privata da Ecclestone dei pneumatici) forse saranno costrette a dare forfait - Prost ieri è stato il più veloce

Nuovi esami clinici per Stefano Chiodi

Dalla nostra redazione FIRENZE — Stefano Chiodi si trova ancora ricoverato presso il reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di Careggi. Solo nei prossimi giorni, se dagli esami risulterà completamente ristabilito, il giocatore potrebbe tornare a casa. Ieri l'altro all'attaccante è stato fatto un elettroencefalogramma e dai risultati la situazione non è apparsa molto chiara. È ancora frastornato, non è in grado di lasciare il reparto, ci ha dichiarato il dottor Mennonna, responsabile di neurochirurgia. Da quanto abbiamo appreso Chiodi ha tentato di alzarsi, ma una volta in piedi vacilla, deve tornare a letto. Inoltre il giocatore dopo ogni pasto si addormenta e si sveglia dopo qualche ora. Il che non è regolare. Ed è appunto per tutti questi motivi, perché denuncia ancora il forte colpo alla testa riportato dopo lo scontro con Graziani, che mercoledì sarà nuovamente sottoposto ad elettroencefalogramma. Solo se il nuovo esame sarà negativo il giocatore potrà tornare in famiglia. Chiodi è assistito dalla moglie.

Dal nostro inviato IMOLA — Sembrava solo noia e inoffensiva. Ma i nervi erano tesi. I quattordici piloti presentati a Imola consumavano gli ultimi giri di pista. Improvvisamente i «gorilla», una «polizia privata» pagata per mantenere l'ordine nel circuito, si sono scatenati. Senza un valido motivo, hanno picchiato quattro giornalisti. Un nostro collega è finito all'ospedale. Per protesta, i rappresentanti della stampa hanno occupato la pista dei box. Gli energumani sono stati così immediatamente allontanati dall'autodromo.

Mancavano solo i picchiatori per rendere ancor più pesante l'aria al «Dino Ferrari» dove ieri si sono svolte le prime prove di qualificazione del Gran Premio di San Marino. Pochi spettatori, una «fiera» dimessa, piloti dall'aria svagata, sussurri e mormorii sulle ultime notizie politiche del circo. Emblematica la figura di Niki Lauda, aggirava smarrito nei box. Volava correre, ma la McLaren non è arrivata a Imola. Ken Tyrrell aveva la tarantola. Combattuto fra l'obbedire agli ordini di Bernie Ecclestone, il suo «elmosiniere», e quindi tornarsene in Inghilterra, oppure cedere alle richieste dello sponsor, la Candy italiana. Oggi probabilmente prenderà la via del ritorno. Anche all'altro viviamo gente in pena. Ecclestone, padrone anche dei pneumatici Avon, aveva pochi minuti prima inviato un secco telegramma: «Ritiro immediato gomme ad Ats. Si arrendano. Stop». Richiesto immediato aiuto a Michelin. Risposta: ci si dispiace.

Niki Lauda è bersagliato da decine di domande. Lui racconta peste e corna degli inglesi

soppestando le parole. Riassumiamo: «Sono dei vigliacchi. Hanno fatto il loro dovere, i famuli serbati d'acqua. E sbagnano non correndo a Imola perché così si rovinano con le loro mani. È caduto in errore anche il tribunale sportivo che ha fatto i punti ai piloti come Piquet e Rosberg. Mi spiace di non correre, vorrei subito scendere in pista. Speriamo che domani arrivino le vetture. Io sto bene. La McLaren è un'ottima macchina. Solo a settembre deciderò se cambiare scuderia. Certo, posso andare anche alla Ferrari. Vedremo. Comunque se il prossimo anno non guiderei un turbo, pianto tutto».

Quando Lauda è apparso ai

box, è stato investito dai fischi del pubblico. Era evidente però che i fischi e i parolacce erano indirizzati, suo tramite, ai team inglesi. Aiutati, in questa occasione, anche dagli sponsor italiani. È passata la parola d'ordine della Parmalat: «Non fate pressioni sulle squadre che faranno il loro dovere». Candy e Ceramiche Ragno si sono immediatamente accodati. Solo la Marlboro scappata. Per questo gli organizzatori sperano ancora di vedere spuntare il camion della McLaren. È nata ormai una vera caccia agli ufo. «Ti», inglesi sono stati visti da più persone in giro per l'Emilia Romagna. «Ho trovato quelli della McLaren, erano a Forlì», grida dalle tribune

Il «Trofeo Resistenza» a Milano festival del nuoto giovane

MILANO — Anche il nuoto rende il suo tributo alla Resistenza con una manifestazione internazionale, riservata agli «assoluti». Si svolge oggi a Milano al Centro Sani (inizio ore 16). Si tratta in realtà della seconda tappa nel calendario dell'«Omaggio alla Resistenza» — che vanta l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Sandro Pertini e la presidenza onoraria al ministro Aldo Aniasi — organizzato dalla società sportiva Geas di Sesto San Giovanni in collaborazione con la Lega nuoto dell'Uisp. Il Trofeo Resistenza, giunto alla sua quinta edizione, è in questo momento centrale del «triticco» (il 12 scorso una giornata dedicata a 3000 ragazzini delle scuole nuoto milanesi, domani a Sesto la XII Coppa Resistenza, gara internazionale riservata ai giovanissimi).

Alle ore 16, dunque, cinque squadre — Geas, Rari Nantes Bergamo, Nuotatori Milanesi, Gottwaldov (Cecoslovacchia) e una rappresentativa nazionale della RDT — metteranno in campo i loro migliori atleti. Favoriti d'obbligo gli azzurri della Nuomil (i due fratelli Franceschi, Savino, Tendinri e Splanzola) vincitori delle edizioni '78, '80 e '81. Ma anche le altre squadre promettono battaglia per aggiudicarsi l'ambito Trofeo: il Geas con i suoi Longo, Astolfi, Grandis e Ciceri; la RN Bergamo con Pellegrini, Griiti e Antonello. Un'attenzione particolare poi per la prova della giovanissima tedesca Weigang (14 anni), capace di l'05" sui 100 dorso

uno del pubblico. «E io — assicura un fotografo — ho visto quasi tutti. Williams fermi in un bar di Firenze».

Intanto sulla pista si aggirano solo 14 bolide. Vi ricordiamo: Ferrari, Alfa Romeo, Renault, Osella, Toleman, Tyrrell, Ats. Il più veloce è risultato Alain Prost. Il francese, rotto il turbo, è salito sul muletto e ha lasciato ancora una volta a tutti di stucco. «La miglior risposta — ha detto Prost — chi vuole la Ferrari in prima fila». E ieri il «team» di Maranello ha passato guai seri. Villeneuve ha fatto fumare il motore. Pironi è uscito di pista per la rottura di una gomma e della sospensione. Una gran botta. Il pilota è rimasto illeso. Gli ingegneri stanno grattando la testa: uscita per gomma o buca o guasto meccanico?

E passiamo al garage dell'Alfa Romeo. Appena le macchine rientrano nei box, i meccanici chiudono la saracinesca. Si sa di certo che la vettura di Giacomelli perdeva olio. Il bresciano ha prestato i suoi servizi con la macchina di scorta. I tempi non soddisfano. L'agente di piombo ha mandato in tilt la stabilità in strada. Ling. Carlo Chiti giura e spergiura che non è vero. «Solo i fresconi dichiarano questo: sentenza. Ed agguato». Ma digeriranno anche il piombo». Ma le stesse vibrazioni sono state notate sulla Tyrrell e sulla Ats. Zavorrate al punto giusto. Alla Osella invece marciano tranquilli. I tempi scadenti non mandano la peccata per traverso. Tanto sono sicuri di qualificarsi. Quando inizia la gara con l'Alfa Sud, la gente sfolla. Immunita.

Totocalcio		Totip	
Aascoli-Cesena	1	PRIMA CORSA	12
Bologna-Udinese	1x		x1
Cagliari-Genoa	1x2	SECONDA CORSA	21
Catanzaro-Torino	x		2x
Como-Roma	2	TERZA CORSA	2x1
Juventus-Inter	1x		x21
Milan-Avellino	1	QUARTA CORSA	1x
Napoli-Fiorentina	1x2		x1
Pistoiese-Lecce	1x	QUINTA CORSA	1x
Samp-Pisa	1x		1x
Varese-Palermo	x2	SESTA CORSA	x12
Casertano-Arezzo	x		x21
Sorrento-Turris	x		

Grande apertura per le «nostre» corse

Aspettano in trecento il «Liberazione» Oggi la punzonatura

È l'edizione numero 37 - A colloquio con il CT azzurro Gregori - Favorito il tedesco democratico Boden? - Il percorso



ROMA — Oggi il corteo di Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, in piazza Venezia, si trasformerà per quattro ore in un grande «ballame» di biciclette, in un babilonia di lingue straniere e di dialetti italiani. Dalle 12 alle 16, fra le rovine della Piazza del Palazzo, si daranno appuntamento più di 300 concorrenti di ogni parte del mondo per il 37° Gran Premio della Liberazione. Una corsa unica per lo scenario in cui si disputa, per questo suo accostare maestose mura e ruderi odoranti della Roma antica alle lucenti e olitissime biciclette da corsa dei nostri giorni.

Per partecipare a questa festa, per raccogliere gli applausi della gente di Roma, i migliori ciclisti dilettanti stanno affluendo in queste ore nella capitale. Ce n'è per tutti i gusti: europei, latinoamericani, africani, addirittura quest'anno ci saranno le maglie nere di sei ragazzi che arrivano dalla lontanissima Nuova Zelanda.

Il CT azzurro Gregori ha comunicato ieri i nomi dei suoi pupilli che parteciperanno alla nostra corsa in linea, staccandosi momentaneamente dalla pattuglia dei 12 azzurri che, già a Siena, stanno preparando il 7° Giro delle Regioni. Sono in tre: Mauro Longo, Lucio Forasacco e Marco Vitali (quest'ultimo è un marchigiano ma risiede in Svizzera e correrà il Liberazione con la maglia del VC Mendisio).

«Verranno quelli che ci tenevano — dice Gregori — quelli che si sentivano in grado di affrontare la doppia fatica senza risentirne. Insomma, ci tengo a chiarire che i corridori hanno deciso in piena autonomia, come meglio credevano».

Chiediamo al CT se è d'accordo con chi pronostica vincitore il tedesco democratico Boden, già campione del mondo a Walkenburg nella 100 Km a squadre.

«Boden è un grandissimo atleta, ma questa corsa non ha mai pronostico. Si parte in tanti e veramente il campionato del mondo di primavera. Certo, un fuoriclasse può anche puntare al doppio successo «Liberazione-Regioni», per l'Italia lo sfiorò due anni fa Cattaneo vincendo la corsa in linea e arrivando secondo assoluto in quella a tappe Comunque è un'impresa difficilissima».

Con Gregori parliamo ancora un po' del circuito, un percorso che può sembrare facile, con i suoi 121 chilometri, ottenuti ripartendo per 23 volte il giro di 5 chilometri e 300 metri, con quell'unico strappetto, maligno ma breve, all'imboccatura di via Antoniana. Ma è un circuito stretto con tante curve che richiede (specie in una

Giro di Puglia: a Segersall tappa e la maglia di leader

CANOSA DI PUGLIA — Ancora Segersall al Giro di Puglia. Lo svedese della Bianchi ha regolato in volata sul traguardo di Canosa Emanuele Bombini, che è poi stato retrocesso al venticinquesimo posto per un rifornimento abusivo, e Pierino Gavazzi. Con questo brillante successo e grazie agli abbuoni Alf Segersall è riuscito a conquistare la maglia bianca del primo della classifica, strappandola a Vittorio Algeri, che guidava fino a ieri la graduatoria con un secondo di vantaggio sullo svedese.

La Evert attrazione degli internazionali femminili di tennis

PERUGIA — Presentati ieri mattina a Perugia i XXXIX Campionati internazionali d'Italia femminili che si svolgeranno sui campi dello Junior Tennis Club dal 1° al 9 maggio. Campionati che si svolgono a Perugia per il terzo anno consecutivo e che sembrano aver trovato nel capoluogo umbro la sede ottimale. Nutrito il lotto delle partecipanti. Oltre a Chris Evert saranno presenti Hanna Mandikova, Virginia Ruzici, Billie Jean King, Yvonne Googlagong.

PUGLIA
dove la natura è colore

Per informazioni rivolgersi agli E.E.P.P.T. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, e Taranto e alle A.A.S.T. di Bari, Barletta, Brindisi, Fasano, Lecce, Manfredonia, Margherita di Savoia, Martina Franca, Mottola, Ostuni, Otranto, San Giovanni Rolando, Santa Cesarea Terme, Trani e Vieste.

A cura dell'Assessorato Turismo Regione Puglia

Eletto dai deputati della coalizione di estrema destra

È D'Aubisson il presidente del parlamento in Salvador

La DC (24 seggi su 60) non ha presentato candidati - Alla coalizione dei partiti oltranzisti sono andate tutte le cariche della nuova Assemblée costituente

SAN SALVADOR — Il maggiore Roberto D'Aubisson, capo del partito fascista salvadoregno «Arena», che nelle elezioni-farsa del 28 marzo scorso aveva «conquistato» assieme ad altre formazioni minori di estrema destra la maggioranza assoluta dei seggi (la maggioranza relativa era andata — come è noto — alla DC di Duarte, che aveva ottenuto 24 seggi), è stato ieri designato presidente della cosiddetta Assemblée Costituente.

D'Aubisson ha avuto dal parlamento 11 voti di 35 deputati (personalmente, egli si è astenuto) su 60. L'estrema destra — e cioè, appunto, il partito fascista «Arena» (Alleanza repubblicana nazionalista) e le altre formazioni minori

— si è, inoltre, aggiudicata le altre 8 cariche in palio, vale a dire i due vice-presidenti dell'assemblea ed i suoi 6 segretari (vice-presidenti sono stati eletti Hugo Roberto Carrillo e Maria Julia Castilla, entrambi del «Partido di conciliazione nazionale»). La DC non aveva presentato propri candidati, poiché l'estrema destra aveva respinto la sua proposta tendente a stabilire una maggioranza necessaria di due terzi per l'elezione a tali cariche. Fonti ufficiose affermano intanto che l'Assemblea eleggerà già lunedì prossimo il presidente «ad interim» del Salvador, in sostituzione del de Duarte, che finora era servito da «copertura» (peraltro sempre meno credibile e completa per molte ore.

BEIRUT — Il governo Begin sta conducendo ora una «guerra dei nervi» contro i palestinesi e il Libano: anche ieri aviogetti israeliani hanno sorvolato il territorio libanese, non solo nel sud e intorno a Beirut ma spingendosi fino a Tripoli, il capoluogo della regione settentrionale (che proprio ieri era teatro di sanguinosi scontri fra opposte milizie). Alle 9.45 gli aerei hanno superato il muro del suono nel cielo della capitale. A Beirut la contrattazione non ha reagito, mentre a Tripoli gli scontri con gli arabi hanno tutto da perdere.

L'incursione di mercoledì è stata ieri implicitamente condannata — sia pure senza nominare Israele — dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Dopo più di dieci ore di discussione a porte chiuse, il Consiglio ha approvato una risoluzione che mette in guardia «tutte le parti» contro nuove violazioni del cessate il fuoco e le richiama «alle responsabilità che loro incombono per la pace». Dura condanna per l'attacco aereo è stata espressa dall'URSS («l'agenzia «Tass» parla di «banditezza aggressiva» e di azioni «delittuose e avventuristiche»), dall'agenzia «Nuova Cina» («Israele non ha minimamente abbandonato i suoi piani di aggressione e di espansione»), dal Consiglio laburista britannico per il Medio Oriente («esprimiamo la nostra ammirazione per la dignità e il coraggio dei popoli libanesi e palestinesi di fronte a questa aggressione»).

Quanto alla sanguinosa battaglia che si è combattuta a Tripoli, e che ha fatto più di venti morti e decine di feriti, tutto è cominciato con l'assassino di Rafiq al-Hariri giovedì sera di un dirigente del partito Baas filo-irakeno, Talal el Etri, cui ha fatto seguito uno scontro generalizzato tra miliziani pro-irakeni e gruppi filo-siriani. Ieri mattina Beirut, nella zona palestinese di Burj el Barajneh, un esponente del PCLibanesi, Khalil Hatoum, è stato assassinato da elementi pro-irakeni come rappresaglia per l'uccisione di El Etri, e ciò ha provocato l'ingresso nella battaglia di Tripoli della milizia del PC e di altri gruppi della sinistra. Durante i combattimenti, che hanno paralizzato la città, un razzo ha centrato una casa provocando un incendio nel quale ha trovato la morte una famiglia di dieci persone. L'ex-primo ministro Rashid Karameh (che è di Tripoli) ha cercato di adoperarsi per arrivare ad una tregua, in uno scontro che appare come un ennesimo prodotto del costante deterioramento della situazione libanese.

Nel Sinai intanto si stanno ultimando gli ultimi preparativi per la riconsegna del territorio all'Egitto, che avverrà in forma ufficiale domani. Ieri l'esercito israeliano ha estromesso gli ultimi gruppi di coloni «selvaggi» (aderenti alla famigerata Lega di difesa ebraica del rabbino Meir Kahane) ed ha distrutto le ultime case della città di Yamit, spianando il suolo con i bulldozer. I negoziatori israeliani ed egiziani hanno raggiunto, a quel che viene riferito, un accordo di massima sulla controversia per la delimitazione del tracciato definitivo di confine fra i due Paesi. Il ministro di stato egiziano agli esteri, Boutros Ghali, ha detto che sono state elaborate «nuove idee» che verranno oggi sottoposte ai due governi; in ogni caso, Israele si ritirerà anche dalle zone contestate, dove le sue truppe saranno rimpiazzate dalla «forza multinazionale». Al Cairo non si è stati ancora in grado di confermare se il presidente Mubarak parteciperà o meno di persona allo scambio delle bandiere in una delle località del Sinai. È stato invece annunciato che lunedì il presidente pronuncerà un importante discorso in Parlamento.

Napoli «ambasciatrice» di pace

Valenzi parla del suo incontro con Burghiba

Dalla nostra redazione NAPOLI — Habib Burghiba, presidente del popolo tunisino, ha speso una parte della sua visita in città per parlare di pace, nel cuore del deserto, la prima volta che senti parlare di lui e che deve avergli ricordato la sua giovinezza, quando i beduini lo immaginavano («e così che me lo descrissero» ricorda Valenzi) come un guerriero su uno splendido cavallo alato mentre scacciava i francesi con una terribile scimitarra fiammeggiante.

«In realtà il guerriero cantato nel deserto», dice Valenzi, «era un uomo di legge, che una volta caduto nelle mani della polizia francese accusava i suoi giudici di aver tradito i principi di libertà e di uguaglianza, per i quali un tempo si erano battuti, colonizzando e schiacciando il suo ed altri popoli». Maurizio Valenzi è il primo comunista italiano che il guerriero-avvocato, l'eroe-presidente riceve a Tunisi (fino allo scorso anno il Fe tunisino era fuorilegge in quel paese, ndr); il primo uomo politico italiano da molti mesi.

Valenzi, che ha guidato una folta delegazione del Comune della quale facevano parte l'assessore ai lavori pubblici Demitry (PSI), l'assessore all'urbanistica Picardi (PSDI), l'amministratore delegato Sodano (PCI), il vice presidente dell'ente Teatro S. Carlo Pepe (DC), si è recato a Tunisi su invito del sindaco di quella città, Zakaria Ben Mustafa; ha visitato diversi comuni del paese, ha incontrato il presidente. Ha ricevuto il Fe tunisino, che si riserva solo ai personaggi molto graditi e stimati.

Valenzi incontra Cunhal

Colloqui PCI-PC portoghesi

ROMA — Nel quadro dei rapporti esistenti tra il Partito comunista portoghese e il Partito comunista italiano, i compagni Paolo Bufalini, membro della Direzione del PCI, e Angelo Oliva, membro del CC, hanno compiuto una visita a Lisbona nei giorni 21 e 22 aprile. I compagni italiani hanno avuto un incontro con Alvaro Cunhal, segretario nazionale del Partito comunista portoghese e con i compagni Sergio Vilarigues, membro della Commissione politica e della segreteria, e Albano Nunes, membro del CC.

Valenzi incontra Burghiba

Colloqui PCI-PC portoghesi

ROMA — Nel quadro dei rapporti esistenti tra il Partito comunista portoghese e il Partito comunista italiano, i compagni Paolo Bufalini, membro della Direzione del PCI, e Angelo Oliva, membro del CC, hanno compiuto una visita a Lisbona nei giorni 21 e 22 aprile. I compagni italiani hanno avuto un incontro con Alvaro Cunhal, segretario nazionale del Partito comunista portoghese e con i compagni Sergio Vilarigues, membro della Commissione politica e della segreteria, e Albano Nunes, membro del CC.

Valenzi incontra Burghiba

Colloqui PCI-PC portoghesi

ROMA — Nel quadro dei rapporti esistenti tra il Partito comunista portoghese e il Partito comunista italiano, i compagni Paolo Bufalini, membro della Direzione del PCI, e Angelo Oliva, membro del CC, hanno compiuto una visita a Lisbona nei giorni 21 e 22 aprile. I compagni italiani hanno avuto un incontro con Alvaro Cunhal, segretario nazionale del Partito comunista portoghese e con i compagni Sergio Vilarigues, membro della Commissione politica e della segreteria, e Albano Nunes, membro del CC.

A colloquio con i rappresentanti del Comitato guatemalteco di unità patriottica

«La lotta armata sola prospettiva dopo il nuovo golpe in Guatemala»

«Cambia la facciata ma non la sostanza del regime; non si aprono prospettive reali di liberalizzazione» - Nell'organismo unitario si riconoscono tutti i gruppi guerriglieri

ROMA — Gabriel Ixmata è un contadino MAM, uno dei 22 popoli maya del Guatemala (circa il 60% della popolazione). Ha vent'anni. Luis Gurrin è un sacerdote spagnolo, dal 1960 vive in Guatemala. Sono membri del CGUP (Comitato guatemalteco di unità patriottica), nato tre mesi fa, in seguito all'appello lanciato al paese dall'URNG (Unità rivoluzionaria nazionale guatemalteca), l'organismo unitario nel quale si riconoscono i quattro gruppi guerriglieri che agiscono nelle diverse regioni del paese. A loro chiediamo quali sono le prospettive dopo il colpo di Stato del 23 marzo 1982 con il quale un settore dei militari ha emarginato Lucas Garcia e il suo successore Guzman.

«Il colpo di Stato — ci rispondono — è stato voluto dall'amministrazione Reagan per cambiare la facciata del regime, e attuato dall'esercito con l'appoggio delle classi dominanti. Una manovra per superare le acute divisioni dell'oligarchia militare e civile e per allargare il consenso interno e internazionale del regime dopo le elezioni farsa del 7 marzo. Si può sottovalutare questa iniziativa? Una relativa liberalizzazione del regime non può comportare un isolamento della guerriglia?». «Con il golpe del 23 marzo si tenta, in primo luogo, di separare le masse popolari dai gruppi armati ora uniti nella «Guerra popolare rivoluzionaria». Nel paese, certamente, molti sperano in un cambiamento. Ma la repressione continua. E

la Giunta del generale democristiano Montt non ha alcun programma di riforme sociali. Ben presto sarà chiaro per tutti che si tratta dell'ennesimo inganno organizzato da una oligarchia che teme il processo rivoluzionario ma che non intende modificare l'assetto del potere a vantaggio dei ceti popolari. Tutta l'opposizione è unita nel CGUP? È possibile un processo di convergenza con la Democrazia cristiana che impedisca una polarizzazione sociale come avvenne nel Salvador? «Il CGUP non è un fronte di partiti politici ma un comitato formato da esponenti delle diverse forze sociali e culturali del paese che hanno aderito al programma dell'Unità rivoluzionaria nazionale guatemalteca: contadini, intellettuali, sacerdoti, giornalisti, ex deputati e ministri, esponenti di alcuni partiti come il PSD (Partito socialista democratico del lavoro), e cioè i comunisti che non sono passati alla lotta armata e che agiscono nella clandestinità, non aderisce per il momento all'iniziativa. Per quanto riguarda la DC non crediamo all'ipotesi di una convergenza. Noi pensiamo che la lotta armata sia l'unica strada percorribile per la liberazione del popolo guatemalteco e non riteniamo credibile la via delle elezioni e della liberalizzazione dall'alto. Una polarizzazione non si può escludere, ma solo per un periodo transitorio. La guerra civile nel Salvador ha spinto una parte della popolazione a votare per l'estrema destra. Se si tenessero le elezioni in un quadro di reali garanzie democratiche non sarebbe un errore boicottarle?». Certamente. Ma siamo convinti che l'oligarchia non accetterà mai di andare ad una prova elettorale realmente democratica. Una lunga esperienza storica ci ha portati alla certezza che solo la lotta armata può modificare radicalmente una situazione fatta di repressione sistematica e di sfruttamento. I golpisti hanno inizialmente parlato di pacificazione nazionale. È possibile una svolta che garantisca il rispetto dei diritti umani? «La Giunta del generale Montt non può fare a meno della repressione. Si tratta, infatti, di una operazione di facciata. La politica del massacro e del terrore contro la popolazione è l'unico strumento che conosce la nostra oligarchia. Per questo stiamo viaggiando in Europa. L'opinione pubblica democratica internazionale deve sapere come stanno realmente le cose nel nostro paese».

Marco Calamai

Malaysia: perdono voti gli «islamic»

KUALA LUMPUR — Una schiacciante vittoria della coalizione governativa ed una sconfitta più dura del previsto delle opposizioni, soprattutto dei fondamentalisti islamici: questo il risultato delle elezioni per il rinnovo del Parlamento e di undici assemblee legislative statali, svoltesi ieri in Malaysia. A quanto ha annunciato ieri la radio statale, il «fronte nazionale», la coalizione degli undici partiti che sostengono il governo presieduto da Datuk Seri Mahathir Mohamad, si è aggiudicato non solo una schiacciante maggioranza dei seggi nel nuovo Parlamento, ma anche il predominio in tutte le assemblee degli stati peninsulari della federazione. Il presidente del partito islamico, a quanto è stato annunciato, non è stato rieletto.

Ucciso dall'IRA giovane di 19 anni

BELFAST — Un giovane di 19 anni è stato ucciso a Belfast dall'IRA «provvisoria», che ha rivendicato qualche ora più tardi l'attentato con un comunicato nel quale definisce il giovane Raymond Devlin, come uno dei più grandi gangster criminali di Belfast. «Nonostante i ripetuti avvertimenti — dice il comunicato — e

Ucciso dall'IRA giovane di 19 anni

BELFAST — Un giovane di 19 anni è stato ucciso a Belfast dall'IRA «provvisoria», che ha rivendicato qualche ora più tardi l'attentato con un comunicato nel quale definisce il giovane Raymond Devlin, come uno dei più grandi gangster criminali di Belfast. «Nonostante i ripetuti avvertimenti — dice il comunicato — e

Ucciso dall'IRA giovane di 19 anni

BELFAST — Un giovane di 19 anni è stato ucciso a Belfast dall'IRA «provvisoria», che ha rivendicato qualche ora più tardi l'attentato con un comunicato nel quale definisce il giovane Raymond Devlin, come uno dei più grandi gangster criminali di Belfast. «Nonostante i ripetuti avvertimenti — dice il comunicato — e

DENIM
After Shave

G.P. SAN MARINO
25 Aprile 1982
Circuito di IMOLA

CAMPIONATO MONDIALE F1 1982

i Grandi Libri Garzanti

- NOVITÀ**
- Mario Pilo
Milioni
Introduzione critica a cura di Estere Mazzari L. 6500
- di prossima pubblicazione:**
- Denis Diderot
Teatro
Traduzione e introduzione critica di Lanfranco Berti
- ultimi pubblicati:**
- Voltaire
Dizionario filosofico
Traduzione di Massimo Bontade
Introduzione critica di Maria Vittoria Marchi L. 2000
- Matilde Serao
Il paese di caccagna
Introduzione critica di G. A. Cantano L. 6000
- Hugo von Hofmannsthal
Lettere
Testo originale, traduzione, introduzione critica di Maria Vittoria Marchi L. 2500
- Fedor Michailovič Dostoevskij
L'adolescente
Traduzione di M. Rabinovici e G. Ferraro. Introduzione critica di Sebastiano Adami L. 2000
- Sergij A. Esenin
Poesie
Testo originale, traduzione e introduzione critica a cura di Giuseppe Paolo Samona L. 2500
- Ivy Compton-Burnett
I fratelli e sorelle
Traduzione di Anna Mucchetti, introduzione critica di Paolo Ruffini
- Sufiade
Vuote - Elettra - Trachine - Filotele
Testo originale, traduzione e introduzione critica di Enzo Savino. Introduzione critica di Umberto Vanni L. 7000
- Enripide
Elena - Ione
Testo originale, traduzione a fronte di Umberto Vanni e Vito Joppi. Note di Anna Maria Mastromoni. Introduzione critica di Umberto Vanni L. 5500
- Robert Louis Stevenson
I wear di Herminon
Traduzione di Francesco Fenghi, introduzione critica di Francesco Biondi L. 3500
- Publio Virgilio Marone
Georgiche
Testo originale, traduzione a fronte, introduzione critica e note di Lanfranco Berti. Con un indice dei soggetti e dei personaggi. L. 6500

COMUNE DI MONTE URANO

(Prov. di Ascoli Piceno)

IL SINDACO

Al sensi e per gli effetti di quanto disposto dal 3° comma dell'art. 10 della legge 10/12/1981, n. 741.

RENDE NOTO

che è indetto un appalto-concorso per la realizzazione di una palestra polisportiva comunale (tipo CONI). Tale opera che deve essere realizzata in legno nella struttura portante e nelle tramezzature, della superficie coperta di mq. 880, deve essere consegnata a questo Comune secondo la formula «chiavi in mano», servita di tutti gli impianti atti a renderla subito agibile. Sono accettate offerte da parte di imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori, nelle categorie 2 oppure 2/bis per l'importo implicato dalla spesa come determinata dal progetto a soluzione tecnica.

Le imprese che hanno interesse all'appalto-concorso che è trattato possono segnalare direttamente a questo Comune, con lettera raccomandata, entro i 10 giorni successivi a quello di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Smerio Salvatore

L'intervento di Napolitano

Il governo era rappresentato dal ministro dell'Interno...

LE PREROGATIVE DEL PARLAMENTO

Non si può trascurare le prerogative del Parlamento...

Il chiarimento, anzitutto. Troppi ce ne sono stati nel pentapartito...

terrogati politici che sollevano le incertezze, la confusione, le contraddizioni emerse...

Il fatto è che non si è permesso di discutere e all'opinione pubblica di verificare su quali questioni, e attorno a quali diverse proposte...

Napolitano ha ricordato come i comunisti si siano battuti per programmi di investimenti...

Alla Camera il Pr viola gli accordi: persi due giorni

ROMA — Poche ore dopo l'avvio del dibattito della Camera...

La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Non si può assicurare un lavoro costruttivo in Parlamento, un proseguimento fruttuoso della competizione politica...

stegno degli investimenti, più risorse e più garanzie su questo decisivo versante della politica economica...

CON CHI POLEMIZZA LA MALFA?

Le contropartite, le contropartite, fatti, hanno dunque continuato ad attraversare la maggioranza...

Il primo luogo, l'assorbimento degli scatti maturati fra il 1981 e il 1982...

una «azione effettiva» da parte della Task Force britannica. Qualcuno potrebbe leggersi una ricerca di consenso preventivo da parte inglese...

responsabilità emersero con concreti elementi di prova. Si è scritto ancora che il sindaco di Granada e i camorristi non sempre visitarono Cutolo...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Liquidazioni: voti nella notte

Il loro proposito, tese a far approvare dal Parlamento una legge che offra...

Ma tutto questo non esaurisce la questione liquidazioni

Lo ha ricordato il compagno Domenico Cazzato elencando i punti del disegno di legge...

Il primo luogo, l'assorbimento degli scatti maturati fra il 1981 e il 1982...

una «azione effettiva» da parte della Task Force britannica. Qualcuno potrebbe leggersi una ricerca di consenso preventivo da parte inglese...

responsabilità emersero con concreti elementi di prova. Si è scritto ancora che il sindaco di Granada e i camorristi non sempre visitarono Cutolo...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

lavoratori attraverso un contributo dello 0,20 per cento. Il contributo a questo vale anche per quello che si vuole imporre per l'aggiornamento delle pensioni all'80 per cento del salario...

Ma tutto questo non esaurisce la questione liquidazioni

Lo ha ricordato il compagno Domenico Cazzato elencando i punti del disegno di legge...

Il primo luogo, l'assorbimento degli scatti maturati fra il 1981 e il 1982...

una «azione effettiva» da parte della Task Force britannica. Qualcuno potrebbe leggersi una ricerca di consenso preventivo da parte inglese...

responsabilità emersero con concreti elementi di prova. Si è scritto ancora che il sindaco di Granada e i camorristi non sempre visitarono Cutolo...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

ciivo: chi va in pensione o ininterrotto il rapporto di lavoro prima del 1984 o 1986, come il governo deve recuperare, comunque, interamente i 175 punti di contingenza...

Ma tutto questo non esaurisce la questione liquidazioni

Lo ha ricordato il compagno Domenico Cazzato elencando i punti del disegno di legge...

Il primo luogo, l'assorbimento degli scatti maturati fra il 1981 e il 1982...

una «azione effettiva» da parte della Task Force britannica. Qualcuno potrebbe leggersi una ricerca di consenso preventivo da parte inglese...

responsabilità emersero con concreti elementi di prova. Si è scritto ancora che il sindaco di Granada e i camorristi non sempre visitarono Cutolo...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Anche un capo Br portato da Cutolo

risultati falsi ed altri sono stati addirittura cancellati, nel tentativo di coprire quella che ormai non può più essere contrabbandata come una missione «investigativa»...

Centralità dc, un Sansone tosato

trattà Dc è stato tanto lungo ed estenuante, e tanto è costato al governo...

una «azione effettiva» da parte della Task Force britannica. Qualcuno potrebbe leggersi una ricerca di consenso preventivo da parte inglese...

responsabilità emersero con concreti elementi di prova. Si è scritto ancora che il sindaco di Granada e i camorristi non sempre visitarono Cutolo...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Preso il terrorista Lo Bianco

di componenti della direzione strategica delle Brigate rosse. Lui, la Barzani, Vanni e...

Non ci si illuda di insabbiare tutto

una «azione effettiva» da parte della Task Force britannica. Qualcuno potrebbe leggersi una ricerca di consenso preventivo da parte inglese...

responsabilità emersero con concreti elementi di prova. Si è scritto ancora che il sindaco di Granada e i camorristi non sempre visitarono Cutolo...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Preso il terrorista Lo Bianco

di componenti della direzione strategica delle Brigate rosse. Lui, la Barzani, Vanni e...

Non ci si illuda di insabbiare tutto

una «azione effettiva» da parte della Task Force britannica. Qualcuno potrebbe leggersi una ricerca di consenso preventivo da parte inglese...

responsabilità emersero con concreti elementi di prova. Si è scritto ancora che il sindaco di Granada e i camorristi non sempre visitarono Cutolo...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

Non ci si illuda di insabbiare tutto. La vicenda finanziaria-bilanciaria è stata, proprio su questo terreno...

EMANUELE CALUSO Direttore responsabile Guido Dell'Aquila...